

Cent. 20 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri dalla Convezione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l' interno

Domenica 11 Novembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE
In Milano, Viale Ronzani 15.

Mussolini ha insediato in Campidoglio le Corporazioni

tracciando gli orientamenti dell'Istituto che rinnova la vita dello Stato

"In questo secolo non si può ammettere la inevitabilità della miseria materiale,,

Ordine nuovo

Con l'insediamento avvenuto in Campidoglio, dei Consigli Corporativi, sono entrate in attività le 22 Corporazioni destinate a regolare d'ora in avanti la vita economica e sociale della Nazione.

E' il nuovo ordine tanto atteso dagli italiani e voluto dal Regime che è così istituito e che, nel più vetusto e solenne monumento di Roma, si è inserito definitivamente nella storia del Paese.

Ed è certamente un'epoca nuova quella che si è aperta; epoca nuova che tuttavia si riallaccia, nei suoi caratteri fondamentali, ai tempi d'oro della vita italiana, quando regola del vivere sociale era anzitutto la norma dell'umanità e della giustizia, e quando Cristo, riconosciuto Re sulle iscrizioni trionfali delle fiorenti Repubbliche, ne ispirava, con la Sua dottrina, le leggi ed i costumi.

L'avvento del nuovo ordine corporativo significa, infatti, un ritorno alle condizioni solidaristiche che debbono porsi alla base della vita cristiana di un popolo.

Ma non si tratta di un ritorno puro e semplice. La nuova Corporazione italiana è un istituto che ha sue particolari caratteristiche e che presenta pertanto una inconfondibile originalità. Né del resto poteva essere diversamente perché sarebbe stato, oggi dopo cent'anni di esperienze capitalistiche e di civiltà essenzialmente industriale, anacronistico, e, quindi assurdo, pensare a una pura e semplice ripresa delle vecchie corporazioni abbattute dalla furia dell'89.

La Corporazione voluta dal Regime fascista se fondamentalmente si riallaccia — come si è detto — alle migliori tradizioni del nostro glorioso passato, non ha tuttavia rinnegato — come non doveva — la sua natura di organismo nuovo, capace di esprimere, per essere veramente l'espressione dei tempi — la precezione di una fase sindacale durante la quale, attraverso lunghe lotte e accaniti contrasti, si è potuto affermare l'organizzazione delle classi e delle categorie economiche e si sono precisati i sistemi di difesa degli interessi individuali e collettivi posti in gioco dai rapporti di lavoro.

Così i nuovi istituti corporativi non distruggono, ma presuppongono e potenziano al massimo grado le istituzioni sindacali le quali, alla loro volta, per virtù di un saggio ordinamento dei rapporti di lavoro e per l'istituzione di uno speciale contenzioso, hanno perduto quel loro antico carattere di selvaggia bellicosità che in altri casi storici o politici conferisce ad essi una fisionomia rivoluzionaria e di irresponsabile particolarismo.

L'ordinamento italiano presenta quelle doti di equilibrio e di sistematicità che debbono garantire la tutela dei legittimi interessi e il loro contemporaneo nei confronti del più vasto interesse collettivo nazionale; consente l'organizzazione di tali interessi in forme autonome (Sindacati), senza tuttavia ammettere che queste forme particolari prevalgano a danno dei legittimi interessi delle categorie, obbligando invece ogni simile contrasto alla composizione che scaturisce precisamente dalla comune partecipazione dei Sindacati alla vita degli organismi corporativi.

Schematicamente l'ordine sindacale corporativo italiano viene attuato su queste basi:

1.° Gli interessi di lavoro si distinguono e si organizzano anzitutto per classi sociali: datori di lavoro e lavoratori.

2.° Gli interessi della stessa classe si distribuiscono a loro volta secondo le branche economiche. Si hanno così le confederazioni che raggruppano nazionalmente i lavoratori da una parte ed i datori di lavoro dall'altra; divisi gli uni e gli altri secondo che appartengono all'agricoltura, al commercio, all'industria, alla previdenza ed al credito. A parte, in confederazioni speciali, si organizzano i professionisti e gli artisti.

3.° Anche gli interessi della stessa branca si suddividono in altri gruppi, secondo le loro specialità, nelle federazioni di categoria; che sono quindi il nucleo primario a tipo nazionale; nucleo che può anche suddividersi in sottospecialità (sindacato nazionale) che si divide sempre per regi-

La storica assemblea

ROMA, 10 nov. — L'assemblea generale dei Consigli delle 22 Corporazioni, una delle più importanti assemblee dalla costituzione del Regno d'Italia per il suo profondo significato innovatore, si è riunita stamane sotto la presidenza del Capo del Governo.

La solenne cerimonia dell'insediamento si è svolta nell'aula solenne della Sala di Giulio Cesare in Campidoglio, Mussolini ha parlato all'assemblea indicando le finalità immediate che dovranno essere raggiunte dal nuovo organismo.

La cerimonia odierna, veramente significativa e di una importanza eccezionale, ha segnato l'inizio dell'azione per i nuovi organi che costituiscono le formidabili basi della costruzione corporativa che Mussolini ha ideato e creato sulla linea tracciata nel grande discorso che egli tenne l'anno scorso nell'aula del Consiglio nazionale delle Corporazioni e ribadita poi in quella della seconda assemblea quinquennale del Regime.

Le caratteristiche dell'edificio, allora delineate, sono oggi diventate realtà con la nomina dei Consigli delle Corporazioni la cui opera dovrà essere indirizzata a risolvere i più importanti problemi della vita della nazione in base ad una concezione politica profondamente originale.

Grande è l'entusiasmo nella sala e nell'attesa si cantano gli inni della Rivoluzione. L'entusiasmo si accresce quando è annunciato l'arrivo del Capo del Governo. Il Duce, infatti, con puntuale esattezza, all'ora fissata, cioè alle 11, fa il suo ingresso nella sala in divisa di onore, seguito dal Governatore di Roma, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari alle Corporazioni, on. Biagi e Asquini. Quando Mussolini appare lo accoglie una manifestazione imponentissima. Tutti i presenti sono in piedi e applaudono a lungo al grido di «Duce! Duce!» mentre echeggia l'Inno Giovinezza.

Il Duce risponde salutando ruminatamente e si avvia verso il tavolo preparatorio.

Ad un suo cenno tutti i presenti tacciono. Il Segretario del Partito grida: «Camerati! Saluto al Duce!». Risponde l'«A noi!» altissimo di tutta l'assemblea. Fattosi completo silenzio il Capo del Governo parla:

Camerati,

questa imponente assemblea, la più imponente, forse, della storia d'Italia, è in se stessa un avvenimento per il luogo dove si riunisce, per lo stile che la distingue. Accompararla con un quarto discorso, che si aggiungerebbe ai precedenti definitivi, se non dovnicamente definitivi, del 14 novembre, del 13 gennaio, del 6 ottobre dell'anno XII, è superfluo.

Basteranno alcune sommarie dichiarazioni.

Assemblea storica

Questa assemblea non è soltanto imponente per il numero di coloro che vi partecipano, ma non ha precedenti per il suo carattere e per i suoi obiettivi. E' un'assemblea rivoluzionaria, cioè una di quelle che agiscono con metodo e con entusiasmo per determinare, negli istituti, nelle leggi e nei costumi, le trasformazioni politiche e sociali che sono diventate necessarie nella vita di un popolo.

Sono sicuro che ognuno di voi, che ha il privilegio di vivere questo ora in Campidoglio, è profondamente consapevole del compito storico di questa assemblea, nella quale è rappresentata tutta la Nazione, in tutte le sue espressioni. Formate le 22 Corporazioni, da oggi, esse iniziano la loro vita effettiva ed operativa.

dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori.

Demand, infine, alle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori l'incarico di esaminare rapidamente le situazioni create ai lavoratori in conseguenza dell'applicazione del sistema Bédouin e degli altri sistemi ad incentivare od a costringere a quello che in seguito darà luogo a eventuali variazioni dei valori di rendimento. Nel caso che tali situazioni non possano essere rapidamente risolte la vertenza dovrà essere deferita alle Corporazioni competenti.

Avendo il Comitato esecutivo l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Le direttive del Capo alle gerarchie economiche

La storica sala di Giulio Cesare, per l'occasione convenientemente sistemata e adornata di vessilli, arazzi e piante ornamentali — in cui prestano servizio d'onore valletti negli storici costumi e vigili del fuoco in alta uniforme — è sede ben degna per la cerimonia. Essa ha infatti assistito a tutti i grandi avvenimenti romani svoltisi nei secoli. La Sala di Giulio Cesare incomincia a gemere già molto tempo prima dell'inizio dell'importante seduta.

Tra i primi a giungere vediamo i presidenti della Camera e del Senato, le LL. EE. Ciano e Federzoni, i ministri Jung, Crollalanza, Ercolani, Acerbo; i ministri e i presidenti della Camera e del Senato prendono posto nella prima fila delle poltrone.

Nell'aula sono presenti anche i Presidenti della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, Senatori, Deputati, alti magistrati e generali delle Forze armate. I membri del Direttorio del Partito prendono posto man mano che giungono in una apposita fila di poltrone situata alla sinistra del tavolo posto sotto la statua di Giulio Cesare e destinato al Capo del Governo. Insieme ai membri del Direttorio del Partito è presente il Sindaco di Atene dott. Cotzias. Nell'aula è presente anche il Sottosegretario di Stato alla Stampa e propaganda S. E. Galeazzo Ciano.

Ecco poi i membri dei Consigli

economici, in ogni singolo settore e tutti insieme, per i problemi d'ordine generale cioè politici.

In questa assemblea che da oggi incomincia, anch'essa, a vivere e a costituirsi, a suo tempo, un altro istituto che appartiene ad una fase storica sorpassata, occorre ripetere ancora una volta che le Corporazioni non sono fine a se stesse ma strumenti per il raggiungimento di determinati scopi. Ormai questo è un «dato» comune.

Gli obiettivi da raggiungere

Quali sono gli scopi? All'interno un'organizzazione che raccordi con gradualità ed inflessibilità le distanze tra le possibilità massime e quelle minime o nulle della vita. E' ciò che io chiamo una più alta agilità sociale. In questo secolo non si può ammettere la inevitabilità della miseria materiale, si può accettare soltanto la triste fatalità di quella fisiologica. Non può durare l'assurdo delle carestie artificialmente provocate. Esse denunciano la clamorosa insufficienza del sistema.

Il secolo scorso proclamò l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e fu una conquista di portata formidabile; il secolo fascista mantenne definitivi, del 14 novembre, del 13 gennaio, del 6 ottobre dell'anno XII, è superfluo.

Basteranno alcune sommarie dichiarazioni.

Assemblea storica

Questa assemblea non è soltanto imponente per il numero di coloro che vi partecipano, ma non ha precedenti per il suo carattere e per i suoi obiettivi. E' un'assemblea rivoluzionaria, cioè una di quelle che agiscono con metodo e con entusiasmo per determinare, negli istituti, nelle leggi e nei costumi, le trasformazioni politiche e sociali che sono diventate necessarie nella vita di un popolo.

Sono sicuro che ognuno di voi, che ha il privilegio di vivere questo ora in Campidoglio, è profondamente consapevole del compito storico di questa assemblea, nella quale è rappresentata tutta la Nazione, in tutte le sue espressioni. Formate le 22 Corporazioni, da oggi, esse iniziano la loro vita effettiva ed operativa.

dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori.

Demand, infine, alle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori l'incarico di esaminare rapidamente le situazioni create ai lavoratori in conseguenza dell'applicazione del sistema Bédouin e degli altri sistemi ad incentivare od a costringere a quello che in seguito darà luogo a eventuali variazioni dei valori di rendimento. Nel caso che tali situazioni non possano essere rapidamente risolte la vertenza dovrà essere deferita alle Corporazioni competenti.

Avendo il Comitato esecutivo l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Come funzioneranno i Consigli delle Corporazioni

ROMA, 10 nov. — Il Capo del Governo ha insediato stamane i Consigli delle 22 Corporazioni. La cerimonia ha avuto luogo nella sala Giulio Cesare in Campidoglio alla presenza delle più alte gerarchie dello Stato e del Partito.

Stamattina si sono trovati riuniti tutti i delegati nominati a fare parte dei Consigli corporativi perché a tutti Mussolini doveva fissare le direttive d'ordine generale sull'azione che dovrà essere svolta da ogni singola Corporazione separatamente.

Infatti solo per l'insediamento i Consigli si sono trovati riuniti, giacché in seguito ciascuna Corporazione avrà un funzionamento distinto ed il collegamento fra le diverse Corporazioni sarà mantenuto dalla Segreteria generale.

Il presidente della Corporazione (per tutte le 22 Corporazioni, la presidenza è del Ministro delle Corporazioni) stabilisce l'ordine del giorno delle materie da trattarsi e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il quale lo sottopone all'esame dei ministri interessati. L'ordine del giorno con la relazione e le eventuali osservazioni dei ministri interessati è quindi sottoposto, a cura dello stesso Segretariato generale, all'esame del Capo del Governo per il suo assenso.

Tutte le deliberazioni saranno pure trasmesse al segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni che provvede a darne comunicazione alle amministrazioni ed enti interessati.

E' inoltre opportuno precisare che se pure questi Consigli sono collegati dal segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni non formano con la loro unione un nuovo organo. Non bisogna inoltre fare confusione fra i Consigli di queste 22 Corporazioni e l'Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni — quale è definita con la legge 20 marzo 1930 — composta di 157 membri e finora divisa in 7 sezioni.

Questo Consiglio, al quale competono particolari attribuzioni nei confronti delle deliberazioni che saranno adottate dalle singole Corporazioni, dovrà essere riformato ed infatti la Legge del 5 febbraio 1934 che costituisce le Corporazioni dà al governo questa facoltà.

La riforma per la quale sono in corso gli studi presso il Ministero è resa necessaria sia dalla diminuzione del numero delle Confederazioni (da 13 a 9) che costituiscono la base della formazione dell'assemblea (6 sezioni rispettivamente formate dalle due Confederazioni dell'Industria, agricoltura, commercio, banche, trasporti marittimi e trasporti terrestri ecc. ed una sezione formata dalla Confederazione professionisti ed artisti, sia dallo spostamento della base dell'assemblea dal criterio della pariteticità sindacale a quello degli aggruppamenti corporativi.

La riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni — a quanto è dato sapere — imporrà un aumento del numero dei membri della assemblea che non supererà i 300 e sarà svincolato dal criterio della pariteticità fra i rappresentanti delle categorie per assurgere ad una formazione organica in cui trovino posto, accanto alle rappresentanze delle forze e delle attività economiche, anche le rappresentanze politico-amministrative-culturali, al fine di avvalorare verso gli sviluppi di un ordine rappresentativo organico unitario fascista, quale fu annunciato dal Duce come conseguenza delle «Corporazioni funzionanti».

Le Corporazioni insediate domani inizieranno subito l'esame dei vari argomenti proposti dalla Federazione di Atene, coordinati dalla Segreteria del Consiglio delle Corporazioni.

In riferimento agli argomenti da trattare, il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio — per senza diritto a voto — persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi ministri, i direttori generali o altri alti servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio Nazionale delle Ricerche e ad altri organi tecnici, il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione. Può, inoltre, consentire alle associazioni sindacali e agli enti rappresentati nella Corporazione di fare intervenire nelle adunanze esperti nel numero e con le modalità da stabilirsi di volta in volta.

Dichiarazioni di Pirelli e Volpi alla Giunta Esecutiva Confederale

ROMA, 10 nov. — Presso la sede della Confederazione fascista degli industriali, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, si è riunita la Giunta esecutiva confederale. Il conte Volpi di Misurata, nell'aprire la seduta, ha rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. E. Alberto Pirelli, invitato ad intervenire alla seduta per l'opera compiuta nell'interesse dell'organizzazione durante il periodo del suo commissariato.

Il conte Volpi di Misurata, nell'aprire la seduta, ha rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. E. Alberto Pirelli, invitato ad intervenire alla seduta per l'opera compiuta nell'interesse dell'organizzazione durante il periodo del suo commissariato.

Omaggio degli ateniesi a Mussolini

ROMA, 10 nov. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Sindaco di Atene, Cotzias, che gli ha fatto dono di un grande album di vedute panoramiche di Atene e della Grecia, accompagnato da una pergamena con una dedica scritta ad unanimità dalla Municipalità di Atene. Il Capo del Governo ha trattenuto a cordiale colloquio il Sindaco di Atene lo ha ringraziato per il dono ed ha avuto parole amichevoli e di simpatia per la Grecia.

Cotzias ha ricevuto stasera i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto delle dichiarazioni.

Egli ha manifestato la più ampia ammirazione per il Capo del Governo e l'emozione profonda provata nella visita fattagli oggi.

Ha quindi dichiarato che studierà le realizzazioni del regime fascista.

Cotzias resterà a Roma sino al giorno 11 corrente, visitando anche Littoria e Sabaudia; quindi sarà il 14 a Milano, il 15 a Torino e il 16 a Parma; in seguito si recherà a Predappio e dopo una visita a Bolzano chiuderà il viaggio il 19 con una breve sosta a Trieste.

La partenza dall'aeroporto del Littorio dell'apparecchio che raggiungerà Mogadiscio

ROMA, 10 nov. — Stamane, alle 6,20, è partito dallo aeroporto del Littorio l'apparecchio che compie il volo speciale Roma - Tobruk - Massawa - Mogadiscio.

Goering succederebbe a von Papen come vice Cancelliere

BERLINO, 10 nov. — Si torna a parlare con insistenza della prossima nomina di Goering a vice-Cancelliere del Reich, in sostituzione di von Papen.

La voce del prossimo mutamento alla vice-cancelleria circolava da un pezzo, ma essa ha preso nuovo impulso dopo il viaggio di Goering a Belgrado in occasione delle esequie di Re Alessandro.

Si assicura che Goering ha avuto parte decisiva nel conflitto che agita la Chiesa protestante. A Goering è attribuito il merito di aver dissuaso Hitler dallo smuovere troppo a fondo i contrasti che dividono la Chiesa protestante tedesca. Si sottolinea poi un fatto che a torto o a ragione si considera sintomatico: la nomina di Goerdeler a commissario ai prezzi è stata decisa alla fine di un consiglio al quale assistevano sei ministri sotto la presidenza di Goering.

La prossima riunione dell'Ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 10 nov. — La Presidenza del Consiglio d'Amministrazione del Lavoro si è riunita per stabilire l'ordine dei lavori per i prossimi mesi e per esaminare alcune questioni interessanti l'attività pratica dell'organizzazione.

Nella prima, quindici di dicembre si riuniranno a Ginevra la Commissione dei Regolamenti, la Commissione del lavoro agricolo, la Commissione per classificare gli otto stati di maggiore importanza industriale e quella per la sede dell'Ufficio.

Nella seconda quindici di gennaio si riuniranno il Comitato di bilancio ed il Consiglio di Amministrazione in sessione ordinaria.

Ha presieduto la riunione il segretario D. Michels presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Le offerte per L'AVVENIRE D'ITALIA dalle più cospicue alle più umili equivalegono ad una affermazione dei principii cattolici in tutti i campi e per tutte le mete

La sottoscrizione attinge oggi una nuova tappa confortante di sviluppo e di ascesa.

Altre offerte — graduibili aritmeticamente, dalle somme più ingenti a quelle minime, ma eguali nello spirito e nell'intendimento che le anima — ci permettono di trovare già la più eloquente conferma alla certezza che il totale ultimo sarà sufficiente per assicurare al nostro giornale non solo la stabilità più tranquilla, ma anche per consentire ad esso quel rinsanguamento e rinvigoriscono che lo faccia strumento sempre più agile ed efficace nell'affermazione e dilatazione dei principii cattolici in ogni campo della vita sociale.

In questo senso ogni contributo all'Avvenire, anche il più modesto, equivale ad un atto di fede operante, all'apostolato attivo ed effettivo. E' bello vedere, pertanto, anche nella sesta lista delle offerte, una vera folla di laici — soprattutto quelli investiti di responsabilità direttive nelle nostre organizzazioni — stringersi intorno, devotamente e generosamente, al Pastorale di molti Vescovi.

Questa unità tra il laico e la Gerarchia — che ogni giorno si documenta per molteplici segni — è un altro lieto annuncio — oltre tutto — per il successo dell'iniziativa a favore del Quotidiano cattolico.

6° elenco

Somma precedente L. 28.515,10

SANREMO: Don Edoardo Graglia «per la prosperità del giornale cattolico ed in memoria e suffragio di un suo apostolo Pietro Quirino con tutto il cuore» » 10.

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Mons. Federico Gambucci, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Bologna, «augurando all'Avvenire d'Italia vita e continuazione nella sua alta missione di bene» » 50.

Libreria «Bononia», «a ricordare il quarantesimo anno dell'Avvenire d'Italia, benaugurando» » 50.

Cassa Agricola di S. Pietro in Casale, «per la celebrazione del Quarantennio, offerta deliberata nella seduta del Consiglio del 7 novembre» » 100.

Co. Francesco Sassoli Tomba, Bologna, «benaugurando» » 100.

Avv. comm. Gino Cattaneo, Bologna » 50.

Melloni ing. Giovanni e Maria Ravenna, Bologna » 50.

Prof. Rodolfo Fantini, Bologna, «benaugurando» » 5.

Parrocchia di Jola: Don Cesare Penazzi, parroco, «poco ma di cuore» » 5.

Laura Gaudenzi ved. Gasparini » 1.50

Barbieri Felice, colono » 1.

Masetti Maria in Barbieri » 0.50

Barbieri Cesarina » 0.50

Barbieri Gino » 0.50

Barbieri Armida » 0.50

Barbieri Giovanni » 0.60

Barbieri Teresina, di anni 5, «io sono la più poveretta dei miei fratelli: ebbene, darò al caro Avvenire 10 centesimi che mi ha dato il signor Curato perché ho detto bene il S. Rosario» » 0.30

Cerri Emanuele » 0.50

Albanelli Maria » 0.40

In occasione del matrimonio celebrato a Jola fra Santi Riccardi e Musiani Maria il 10 novembre gli sposi e i parenti offrono all'Avvenire » 10.

Un assiduo quanto ignoto lettore, provincia di Bologna » 2.

Mengoli Celso, Riccardina » 5.

FAENZA

Maria Mirri Ferroni, Alfonsine » 10.

FERRARA

S. E. Mons. RUGGERO BOVELLI, Arcivescovo » 300.

Dott. Don Santo Regazzini, Segretario Arcivescovile, «benaugurando per la vita del glorioso quotidiano cattolico» » 25.

FIDENZA

S. E. Mons. MARIO VIANELLO, Vescovo » 50.

FORLÌ

Don Augusto Mambelli, Meldola, «come tangibile adesione all'apostolato religioso e civile del caro Avvenire, rinnovando lo abbonamento per il 1935» » 10.

MODENA

Giunta Diocesana di A. C.: «La Giunta Diocesana, anche ad incitamento alle Associazioni ed ai Cattolici Modenesi di contribuire generosamente alla sottoscrizione per l'Avvenire d'Italia, nella sua seduta del 4 novembre ha deliberato la propria offerta di L. 100 e L. 50, hanno messo a disposizione per ciascuno: Consiglio Diocesano Uomini di A. C., Federazione Giovanile di A. C., Associazione Universitaria Maschile di A. C., «Lodovico A. Muratori», Consiglio Diocesano Donne di A. C., Consiglio Diocesano Giovani Femmine di A. C., Associazioni

zione Universitaria Femminile di A. C. «Lux et Ignis» » 400.

PARMA

Maria Ferrari fu Guido, S. Leonardo di Parma, «benaugurando» » 50.

PIACENZA

Don Giuseppe Cardinali, Pontenure, «con fervidi auguri» » 10.

RAVENNA e CERVIA

Don Giuseppe Sangiorgi, Parroco, Ravenna, «perché viva, cresca, fiorisca» » 50.

Ida Fornari, Ravenna » 10.

REGGIO

N. N. «unendosi al coro degli ammiratori» » 10.

Dott. Roberto Pasquini, Visignolo Baiso » 10.

Marche

CAGLI e PERGOLA

Can.co Don Giuseppe Paoletti, Pergola » 10.

CAMERINO

Bracci cav. Ernesto, Serra S. Quirico «augurando larghi aiuti, ma più vivo augurio, che il giornale possa essere molto più propagandato, molto più letto» » 16.

FANO

P. Superiore dei Cappuccini, Fano » 10.

FERMO

S. E. Mons. ERCOLE ATTUONI, Arcivescovo: «al valoroso e intrepido Avvenire d'Italia augurando sempre crescenti e maggiori fortune a vantaggio della Chiesa e della Patria» » 300.

JESI

Mons. Pio Bellini, Montecarotto » 10.

Don Armando Tiroli, Montecarotto » 2.

Don Savino Saltarelli, Montecarotto » 2.

PESARO

Notaio Rossi Alfonso, Pesaro » 10.

Valentinotti dott. Agostino, Pesaro «cogli auguri che al più presto il totale della sottoscrizione sia formato da sei e anche da sette numeri» » 5.

Piemonte

TORINO

Can.co Giovanni Savio, Direttore Diocesano «Buona Stampa», Torino » 10.

Avv. Carlo Trabucchi, Direttore di L'Armonia » 15.

Raccolte nel Convegno dei delegati Parrocchiali Buona Stampa del 4 Novembre » 20.45

Avv. Giovanni Bovetti, Torino » 10.

Marco Arata, Torino » 10.

Don Bernardo Maranzana, Cavoretto, Villa Salus «ad multos annos» » 10.

BIELLA

Parroco e Parrocchiani di Ponderano » 50.

Toscana

FIRENZE

Can.co Gotti Ferruccio, Castel Fiorentino (S. Maria) » 10.

Mario Andreini, Firenze » 5.

Fabbri Giovanni avv. Jacopo, Firenze » 5.

CORTONA

S. E. Mons. GIUSEPPE FRANGIOLINI, Vescovo: «invia la sua modesta, ma affettuosa offerta benedicendo al caro Avvenire» » 50.

Can.co Domenico Lovari, Priore di S. Domenico » 10.

Can.co Ettore Tattaneli, Pieve di S. Eusebio » 5.

Don Davide Calbini, Parroco della Fratta » 2.

Don Pietro Nunzi, Pieve di Terontola » 2.50

Caloni don Alfredo, Parroco di Ruffignano » 2.50

Goratti don Domenico, Priore di Ruffignano » 2.

Masserelli don Brunetto, Parroco di Cannuccia » 2.

Galaurchi don Amedeo, Parroco di S. Caterina » 3.

Zappalotti don Anselmo, Priore di Farneta » 2.

Rosadoni don Aldo, Pieve di Falsano » 1.50

Gneccoli don Ferdinando, Parroco di S. Pietro a Dame » 1.

Garzi don Aldo, Parroco di S. Pietro a Cigliolo » 5.

Fiorenzi don Pietro, Parroco di Monsignore » 5.

Gattini Can.co Emilio, Parroco della Cattedrale » 2.

Renucci Can.co Antonio, Ricci don Domenico, Parroco di Scano » 1.

Sorbi Mons. Luigi, Lombardi don Andrea, Agnolucci don G. B. C. M. Rettore del Seminario Morini don Ferdinando, Pieve di Cignano » 2.

Menchetti don Matteo, parroco di Metelliano » 2.

Marchesini don Alfonso, Pieve di S. Domenico » 3.

Conti Don G. B., Priore di Pierle » 2.

Brini don Orlando, Parroco di Cresti » 2.

Fucini don Igino, Parroco della Pietraia » 3.

Sorbi don Serafino, Pieve di Poggioni » 1.

Antoniucci Can.co Dott. Alfonso, Parr. di S. Martino » 6.

Arcaidiano Giuseppe Bertocci » 2.50

FIESOLE

Don Giuseppe Toti, Nipozzano «come vecchio abbonato» » 10.

LUCCA

Nistri Alberto, Viareggio «al caro Avvenire spiacente di non potere inviare di più in segno di fiducia e di affetto benaugurando» » 10.

VOLTERRA

Guidi don Lanciotto, Cicalano «con auguri che L'Avvenire d'Italia viva e prosperi» » 5.

Sac. Dott. Osvaldo Cesari, Arciprete V. F. Montecatini Val di Cecina «con l'augurio che il caro giornale si diffonda sempre più» » 10.

Venezie

BELLUNO

Serafini Giovanni, Taj di Cadore » 5.

CENEDA

Don Ermenegildo Costantini, Parroco di Collalto, «concorso solido ad ogni opera approvata e benedetta dal Sommo Pontefice. L'Avvenire d'Italia è una di queste e mando il mio povero obolo» » 10.

CONCORDIA

Frasaninchi don Francesco, Concordia Sagittaria » 11.

FELTRE

Guadagnini Francesco, Buscheghe » 2.

PADOVA

S. E. Mons. CARLO AGOSTINI, Vescovo: «Componenti Ecclesiastici e laici della Giunta Diocesana di A. C. (L. 710) Mons. Riccardo Ruffati, Presidente» » 100.

Mons. Giuseppe Fr. Prestasi, Assistente Ecclesiastico » 100.

Mons. Francesco Dalla Zuanna, Segretario » 200.

Don Ermanno Gasparella, Ass. Eccl. Federaz. Giova. Maschile » 50.

D. Aldo Martinati, Ass. Eccl. Cons. Donne e Giova. Femm. » 50.

Alfa Baccaga, Presidente Diocesana Unione Donne di A. C. » 100.

Maria Toniz, Presidente Dioc. Giova. Femm. » 20.

Co. Dr. Gherardo Cammarosio, Presidente Dioc. di Giova. Maschile » 20.

Sac. Bellan Antonio, Ass. Eccl. Uomini di A. C. » 20.

Bilanovich Dr. Giuseppe, Presid. Universitari » 10.

Naselli Dr. Don Camillo, Ass. Eccl. Fucine » 20.

Pancrazio Don Andrea, Ass. Eccl. Universitari » 20.

Contessa Giulia Giusti del Giardino Bianchini d'Alberino, Padova » 1000.

Ciriaci Giovanni, Padova, «per un maggiore sviluppo» » 20.

Dal Ferro Antonio, Thiene » 8.

Giro Giuseppe, Montebelluna » 3.

Biasiolo Giuseppe, Montebelluna » 3.

TRENTO

Don Marcello Tamburini, Arco » 5.

Un abbonato di Caldanzon » 10.

Don Alfonso Gentilini, Trento » 10.

Borghesi Angelo, Tassullo » 5.

N. N. Bolzano » 5.

TREVISO

Conti dott. Alessandro, Falzè di Trevisano, «la mia modesta offerta con l'augurio di sempre maggiore sviluppo e apostolato» » 10.

UDINE

N. N. a mezzo don Bosco » 400.

Cav. Pietro Fantoni » 100.

Co. Fabio Asquini, Fagnana «ben augurando» » 25.

Don Giovanni Camuzzi, Amaro » 5.

VENEZIA

S. E. Mons. GIOVANNI JEREMICH, Vescovo Ausiliare » 50.

VERONA

Dott. comm. Francesco De Besi, Verona, rinnovando l'abbonamento 1935 » 21.

Benini Elisa ved. Montresor e famiglia, «con gli auguri più fervidi» » 50.

Marsini Demetrio, Lazise, «benaugurando» » 10.

Convento Cappuccini, Barana (Verona), «per quanto poco manifesta però cordiale, fervido voto» » 5.

Istituto Sordomuti, Verona » 5.

Sac. Emilio Claudio, Segretario della Giunta Diocesana di A. C., «adquiscente di poter dare così poco: La offerta» » 20.

Don Pietro Dal Colle, Olisio » 4.

Don Santa Carl, Verona, SS. Apostoli » 10.

Cumerlato Pietro, giovane di A. C. Verona » 3.

Giovanni Longo, Verona » 2.

P. Natale, Superiore del P.P. Carmelitani, Verona » 10.

Soc. An. Tipografica fra i Cattolici Vicentini » 200.

Don Giovanni Callaro, S. Antonio del Pasubio, «salutando e benaugurando al benemerito giornale cattolico» » 10.

Zocche Don Giuseppe, Vicenza, «con fervidi auguri» » 5.

Ida Campi Barbieri, Bassano del Grappa » 5.

Mocella Luigi, Bassano del Grappa » 1.

Peruzzi Bartolo, Vicenza » 5.

MANTOVA

Don Pietro Ferrari di S. Nicolò Po » 10.

Totale L. 34.351,85

Un discorso del Card. Dalla Costa per l'apertura delle scuole

FIRENZE, 10. Terza mattina con una solenne funzione religiosa nella Basilica di Santa Croce è stato inaugurato l'anno scolastico per gli Istituti medi della città.

Verso le ore 10 varie migliaia di alunni delle Scuole medie inferiori agli ordini dei rispettivi insegnanti nelle loro divise di avanguardisti, bahilla e giovani e piccole italiane, si sono riuniti nella Basilica lungo la navata centrale. Nella crociera erano state preparate varie bancate nelle quali hanno preso posto circa 300 insegnanti delle Scuole medie: nelle prime file erano il R. Provveditore agli studi prof. Gasparini, il preside della Provincia dott. Sanesi, l'avv. Mattioli in rappresentanza di S. E. il Prefetto.

Alle 10 è giunto l'Em.mo Cardinale Arcivescovo, col segretario mons. Menghelli, ricevuto dalle autorità. S. Eminenza ha preso posto a destra dell'altare avendo ai lati due Padri Conventuali della Basilica. Subito è incominciata la Messa che è stata celebrata dal Padre Guido Ragnoli Provinciale del Conventuale. Durante la celebrazione sono stati cantati dagli studenti dell'Ordine vari motetti sacri accompagnati dall'organo.

Terminata la celebrazione, l'Em.mo Cardinale Arcivescovo è salito sopra un palco eretto a metà della navata centrale ed ha parlato ai maestri e agli alunni riuniti. Il Cardinale ha cominciato facendo notare agli studenti che la celebrazione in Santa Croce, monumento d'arte, tomba di grandi e Casa del Signore, richiama alla mente il felice connubio che esiste fra la scienza e la fede. Traeva da questo argomento per incitare i giovani ad amare il sapere e lo studio che vi conduce. Per gli studenti è ignavia la trascuranza dello studio, che è la loro missione e premio allo spirito sereno. Il giovane studente non deve lasciarsi condurre da altri che dall'angelo della coscienza del dovere. Se si lascerà attrarre dall'amore della ricchezza, dovrà poi sperimentare amaramente come Sant'Agostino: «Divitias invadit et pacem perditit». Se si lascerà conquistare dalla brama dell'onore dovrà ripetere come Salomone: «Avanzai in grandezza e gloria tutti quelli che mi hanno preceduto in Gerusalemme, ma conobbi che in essi non è che vanità ed affievolimento di spirito».

Ma in ogni circostanza della vita è necessaria soprattutto la fede, perché tanto l'Arcivescovo, che i maestri non hanno che una vera animazione morale di avere giovani con fede. E' bello cominciare con Dio il nuovo anno scolastico, pregando che egli mantenga nell'animo e nel cuore dei giovani studenti un fardo d'amore per la scienza e per la fede che l'Arcivescovo augura di cuore.

Terminato il discorso S. E. è tornato all'altare maggiore ed è stato cantato il «Veni Creator Spiritus» per implorare l'assistenza dello Spirito Santo sugli studenti e sui loro insegnanti.

Quindi i giovani si sono disposti in colonna procedendo a un'uscita e si sono recati alla Casa del Fascio ammassandosi nel grande cortile. Dal balcone della stanza di lavoro del segretario federale, dopo che il console Salvetti ha ordinato il «saluto al Duce» il prof. Gasparini ha illustrato la funzione della scuola fascista nell'anno XIII della rivoluzione dicendo che spetta agli insegnanti il compito di preparare una generazione che è destinata a vedere completa la gloria del Fascismo.

Infine il prof. Gasparini ha ringraziato l'Em.mo Cardinale Arcivescovo e le autorità che avevano presenziato alla cerimonia e ha rivolto un particolare omaggio all'avv. Gianesi, segretario federale.

Un monumento ad un Cardinale benedettino sarà inaugurato a Catania

CATANIA, 10. pom. Grandioso e ricco è riuscito il monumento alla memoria del Cardinale benedettino Giuseppe Benedetto Dusmet, eretto per sottoscrizione popolare di tutta la provincia di Catania. Esso sarà inaugurato dal Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, il 15 gennaio prossimo. Lo stesso Cardinale Schuster alla vigilia dell'inaugurazione di detto monumento, pronunzierà un discorso commemorativo per il venerato Cardinale Dusmet.

Alla celebrazione è probabile l'intervento dei Cardinali Ascalesi e Lavitara, e presenzieranno i Vescovi della Sicilia e quasi tutti gli abati benedettini d'Italia.

Il Vescovo d'Orléans ferito in un incidente automobilistico

PARIGI, 10. Un grave incidente automobilistico è accaduto a S. E. mons. Courcoux, Vescovo di Orléans alle porte del Cimitero di Digione.

Mons. Vescovo accompagnava il corteo che traslava la salma di un prete morto nove anni or sono, da Friburgo a Digione.

Giunta la macchina all'ingresso del pio luogo l'autista compiva una falsa manovra mandandola in un fossato dove si ribaltava. Mons. Courcoux nella caduta ha riportato gravi ferite al capo che hanno reso necessario l'immediato suo trasporto in una clinica locale. Cinque sacerdoti che erano sulle medesime auto sono rimasti più o meno seriamente feriti.

La nuova dell'incidente ha vivamente commosso la cittadinanza.

Una comparsa del fuoruscito De Rosa nel Ticino

LOCARNO, 10. E' accertato che il fuoruscito De Rosa, l'attentatore del Principe di Piemonte a Bruxelles, poco prima che scoppiasse la rivoluzione in Spagna, si trovava a Locarno con un suo figlio, ospite di amici. Da Locarno passò quindi a Lugano: egli era munito di passaporti falsi.

NATI, MORTI E MATRIMONI

Bologna si riprende...

I dati statistici riflettono il movimento demografico mensile della città di Bologna da qualche tempo consentono commenti

I tre figliuoli

In principio vide, improvvisamente, quasi subito dopo mietitura, andar via il maggiore.

Il figliuolo, ch'era richiamato, appena ebbe dalla guardia municipale il foglio di precetto, piuttosto in ritardo, scese dalla barca del grano e si preparò a partire.

Consegnò a lei, la mamma, poche robe, riordinò alla meglio nella sua camera alcuni oggetti che gli erano più cari, nascose nella solita buchetta, sotto un travicello, due o tre lettere di donna e poi senza sembrare di essere commosso, disse: «addio» a tutti e scomparve alla svelta. Quando traversò l'aria fu un momento di pena per lui che andava via e per quelli che restavano.

Nessuno avrebbe voluto seguirlo con gli occhi; ma poi dalla parte del portico tutti insieme stettero a vederlo allontanare giù per la ripida, tra ulivo e ulivo, finché, scomparso tra il verde dei primi campi, non si vide più.

Andava a raggiungere il suo reggimento d'artiglieria pesante in una città molto lontana ove, da permanente, c'era stato più di quaranta mesi e s'era congedato col grado di sergente. Allora meno male: era più giovane, il soldato lo doveva fare: il padre andava avanti lo stesso e, prima o poi, sarebbe tornato.

Infatti era partito cantando con altri giovanotti del paese, tutti d'appena vent'anni, spensierati, pieni di salute e d'allegria e sino alla stazione, tra gli amici e i parenti, c'era andato anche il parroco ad accompagnarli... Ma ora... perché ritornava via?

Non passò molto.

I dissi: — C'è la guerra!... I più vecchi sgobbrirono, rievocarono fatti lontani eppur sempre presenti, compresero, per vagamente, il nuovo sfacelo, la rovina, la distruzione: le donne, confuse, presagivano in cuor loro cose tristi e anche le più giovani, in faccia al sole nascente e ai tramonti, non cantavano più.

E così la campagna nel tempo di battitura s'era fatta silenziosa come se fosse stata percossa da un fremito di ansiosa aspettativa e di sconfinata solitudine, quasi triste diventò sotto il delirio abbacinante della canicola che avampava, tremula nell'aria, sulla pianura desolata.

Anche quando la sera, calma e riposante, scioglie, dopo uno di quei grandi tramonti estivi, il suo respiro largo e di benessere e ti porta da lontano, in segreto, tutti gli accenti degli uomini, delle bestie e della natura, dalle aie invase dalla faccenda operosa e affrettata non giungeva più nulla: nemmeno uno stornello serotino al primo sorgere di stella: nulla!

Soltanto restava, a notte piena, la solita cantilena a fior di terra, tra zolla e zolla, spaccata e avida di bere... Una cantilena modulata, leggera, ininterrotta, sempre uguale sino all'alba.

Dissero: — Chiamano altre classi...

La voce, partita chi sa da dove, a poco a poco salendo poggi e declivi s'era insinuata dappertutto. Semmai si fermava ogni tanto qua e là come a riposarsi da un lungo cammino fatto, e poi riprendeva raggiungendo altri casolari sino a più lontani dispersi tra le foreste e i castagni.

La Lena, poco dopo, vide partire anche il mezzano.

Non pianse.

Pensò che anche lui, presto o tardi, sarebbe dovuto andare, come il fratello maggiore, sotto le armi; ma non sapeva capacitarsi perché così in fretta, prima della leva, in mezzo alle faccende che assillavano e a poca distanza dall'altro...

La guerra... Cosa orribile, desolante, ma...

«Ecco, vedete? Lassù!» le avevano detto un giorno alcuni senili di bestie accennando, a caso, un punto lontano dell'orizzonte dove il sole non nasceva né moriva. E lei, stringendosi ancor più con le sue mani avvizzite e paonazze quel povero cuore di mamma perché non le si spezzasse in petto, guardava fissa il «punto» nel mezzo del primo poggio che le permetteva di vedere, quasi velate di turchino, le braccia più alte di una montagna che sembravano, protese in aria, toccare il cielo. E ogni giorno, ogni ora, ogni minuto era lì a guardare con le mani sui fianchi, come presa da un vago dolore, di stratta, pensosa: ma non si vedeva, non si sentiva nulla...

Era un sogno, forse, il suo?

A sera, poi, guardando il cielo, sembrava interrogar le stelle quasi chiesse alla più bella di tutte, quella che al mattino era sempre l'ultima a morire, dei suoi figliuoli...

Restava lì sull'aia con l'anima in pena per sentire se da qualche parte le fosse arrivata, nel silenzio turchino della notte, una voce, un rumore di passi, un rullo di ruote ed ogni qualvolta che il cuore le sobbalzava violento, non era che un colpo nella mangiatoia di qualche bestia che s'alzava o si buttava sul letto di paglia.

Un giorno, mentre il solleone martellava sui campi belli e spogliati della gran ribalta di spighe, il solito merciaio ambulante, che passava di lì, parlò ancora di altre classi: le ultime... quasi ragazzi, insomma!

La vecchia si sentì mancare il fiato e non disse verbo. Si voltò dalla parte del portico e guardò macchinalmente il tabernacolo secolare. I fiori, là sopra, sulla mensola scortecciata di mattoni, erano secchi; tutti dello stesso colore: meno i gigli che, non si sa per quale miracolo, apparivano ancora d'un bianco immacolato e sapevano di profumo.

Quello era un avviso che ancora c'era da soffrire, da rassegnarsi alla volontà del Signore, da combattere con la speranza e col dolore e da aspettare.

Fu questione di poco tempo.

Anche il più piccolo, che da poco s'era provato a stare all'aratro come il fratello maggiore, si preparò a partire.

Anch'egli raccomandò alla madre poche cose e andava in una città lontana, sconosciuta, ma per poco; che il fronte, così si sentiva dire, l'avrebbe atteso pronto alla battaglia intorno ad un fiume, mentre gli altri due erano poco distanti da certe posizioni nemiche.

La casa, ora, senza i ragazzi, sembrava deserta.

I due vecchi rimasti soli, si guardavano sbigottiti, si interrogavano negli occhi stanchi e non dicevano nulla. Solamente quando erano nei campi tra l'erba che il settembre ributtava sui cigli e sulle prode, tra i festoni di pampini adorni d'oro e di porpora, si dicevano quelle poche cose che le faccende richiedevano; eppoi, al primo tremulo accordo di un grillo invisibile, riprendevano, l'uno dietro l'altro, la via di casa, risalevano, adagio adagio, come sempre, l'erta incassata tra due muri a secco ricoperti d'edera e d'abbracciabosco.

Sempre soli non erano.

Spesso, da qualche parte, apparivano nei campi, tra filare e filare, le future nuore; tre ragazze sane e formose dei poderi vicini, a dare una mano ai due vecchi e a prender notizie, se non l'avevano avute, dei giovani.

Quasi sempre trovavano da fare. Se c'era bisogno d'erba o di stame in quattro o quattro otto si legavano sotto le ginocchia i primi fastelli eppoi, caricandosi a bilico sulla spalla, arrivavano sull'aia senza nessuna fatica e si mettevano subito intorno al trinciato foraggi e, a mano a mano, a governare le bestie. In tutt'e tre, forti e volenterose com'erano, avrebbero rivoltato tutto il podere e, in faccia alla Lena, che le guardava amorosamente, le ragazze si prodigavano, in silenzio, senza tregua finché tutto era fatto, tutto rimesso a posto, ogni cosa ultimata con precisione.

Prima d'andar via, le fanciulle discorrevano volentieri un po' con la vecchia, lì sull'aia, vicino al muro dell'orto, e sospiravano...

La guerra...

Si sapevano tante cose...

Il tale era rimasto ferito in combattimento, il tal'altro morto nell'ultima avanzata; uno era tornato in licenza, un altro ripartiva: o dei loro fidanzati?

Sino allora, più o meno puntuali, avevano scritto; ma la guerra ne faceva dei brutti scherzi, e come ne faceva!

Spesso, in quelle alternative di ansia e di speranza, la più corrucciata, tra le tre ragazze, era sempre quella a cui non erano giunte notizie del proprio fidanzato da un tempo maggiore che non fosse stato per le altre due e temeva... Temeva che, da un momento all'altro, arrivassero cose brutte, paurose, orribili... e piangeva in silenzio, la fanciulla, senza farsi vedere.

Il settembre rifioriva, declinando.

Le vite, a poco a poco, senza canti né chiasse eccessive sulle aie e per i campi, si spogliavano del loro ornamento e l'aratro, finita la vendemmia, avrebbe ripreso a solcare, lento e diritto, le stoppie nere e velate al mattino di ragnatele fitte e insidiose.

Il settembre rifioriva, declinando.

Una sera le tre ragazze attraversavano il solito viottolo che, di fianco ad una proda, sboccava dritto al punto d'una viottola, non trovarono i due vecchi né videro segni della loro presenza da nessuna parte.

Chiamarono più volte: ma nessuno rispose.

Mah! O dove potevano essere? Allora, presagendo cose tristi, s'avviarono in silenzio su per la ripida e giunsero trafelate sull'aia col cuore serrato in gola.

Il vecchio Batoni che, in vita sua, non s'era mai ritrovato ad un dolore simile, stava seduto sull'uscio di casa con le braccia incrociate sul petto, lo sguardo fisso a terra, mentre la Lena era lì in un angolo col rosario tra le mani e pregava con gli occhi umidi di pianto.

Le ragazze, quasi riluttanti ad entrare in casa, intuirono.

— Lena! Lena, Gesummaria, o che c'è stato?

— E morto, figliole, il mio bambino... è morto!

— Morto!... Ma chi, Lena, chi di loro?

La vecchia accennò la madia.

Là, mezzo spiegazzato, c'era un foglietto giallognolo, con poche righe di scritto, portato un momento fa: un telegramma!

Le tre ragazze si guardarono stornate.

Si comprendevano a vicenda, si interrogavano senza parlare e si leggevano l'un l'altra negli occhi lo spavento, la speranza, il delirio della gioia o la disperazione del dolore e non osavano leggerlo...

AUTUNNO PADANO

di Nino Stefano Giovanninetti



Meridiano di Mogadiscio

Nuovi aspetti e promesse della Somalia italiana

MOGADISCIO, novembre

Con la legge del 2 luglio 1905 — seguita all'accordo del 13 gennaio con il quale l'Italia riscattò i porti della regione venendo al Sultano dello Zanzibar centomila sterline — la Somalia divenne colonia italiana. Mentre il Capo dello Stato la visita ufficialmente, è assai opportuno dare uno sguardo generale a questo estremo possedimento d'oltre mare dopo averne ricordati gli inizi. Perché non si deve dimenticare che la Somalia, prima di essere unita ai possedimenti coloniali italiani con accordi diplomatici, fu conquistata all'Italia dall'eroismo e dal sacrificio dei nostri esploratori d'Africa, pionieri magnifici e coraggiosi in un periodo di disorientamento e di disconoscimento.

Modesto inizio

L'azione della Società Filonardi non andava oltre i limiti di una attività puramente doganale nei porti di Mogadiscio, di Brava, di Merca, di Narsche da essa gestiti in seguito ad una convenzione stipulata col Sultano dello Zanzibar.

La situazione preoccupò il nostro Governo. A Roma si era decisi a non abbandonare i lontani scali africani; e si pensò all'organizzazione di una nuova società, sempre a carattere privato. Il regime parlamentare non permise di giungere rapidamente alla sua costituzione. Riduceva una missione africana, si trovava in Italia Antonio Cecchi; e fu lui che si interessò di trovare capitali necessari. Il Cecchi, al quale era stata affidata l'amministrazione della nuova Società, era d'avviso di estendere il protettorato sul litorale del Benadir.

La strage di Lafole del 1896, dove Antonio Cecchi fu assalito e trucidato improvvisamente con i compagni della spedizione, spezzò l'opera ardita del pioniere. Il comandante della R. Nave «Elba» si succedeva nell'amministrazione fino al maggio del 1898, anno in cui, risolte le pratiche burocratiche, si approvò la convenzione per la costituzione della Società anonima commerciale italiana per il Benadir.

Non era solo sui porti del Benadir che l'Italia estendeva la sua influenza. I sultanati dei territori di Migurtini, di Nugal e di Obbia erano già sotto il nostro protettorato, in seguito a convenzioni con i capi indigeni. Periodo agitato e difficile, durante il quale i nostri protettori risentirono assai delle quattro spedizioni degli inglesi contro Mad Mullah, un santone indigeno, contro il quale i generali e i soldati dell'Impero Britannico, si adoperarono inutilmente per piegarlo.

Alla nuova società, i capi indigeni non permisero che arrivasse una sorta di vita. Finì come era finita la Società Filonardi. Da un punto di valutazione coloniale erano state superate le compagnie commerciali di sfruttamento. Per questo il governo di Roma, dopo aver concessa la rescissione del contratto, assunse direttamente l'amministrazione della regione.

Tempo di rinnovamento

La Somalia — l'affermazione ne è nuova, né deve sorprendere — fin dal 1922 ha rappresentato una entità assolutamente trascurabile. Alla valorizzazione delle sue risorse

no... avevano quasi paura a toccarlo e, volendo spingersi, si trattenevano più che mai avvincenti tre anime che aspettano, tre mani, una parola di vita o di morte. Ma chi?... Chi di loro?...

Improvvisamente, penetrando dalla finestra, una folata di vento che alito sul crepuscolo fece svoltare il foglietto giallo che si alzava, sbandando tutto da una parte, nel mezzo di cucina. Era aperto e mostrava la parte dello scritto. Tre righe eppoi una firma: quella del Comandante de Reggimont.

Ora le tre donne confondevano il loro convulso che le agitava in una smorfia paurosa. E avrebbero voluto distruggere quel foglio, senza guardarlo, per illudersi ognuuna sulla propria sorte.

Giuseppe Giagnoni



Paesaggio somalo. Serene visioni di pace nell'ora del tramonto sanguigno

nessuno pensava; e le caratteristiche della regione non erano mai oggetto di riflessioni e di studio. La lontananza dalla Madre Patria era evidentemente sopravvalutata ed esagerata.

Le cure per riorganizzare tutta l'amministrazione della Somalia risalgono fino ai primi anni del Governo di Mussolini; e l'opera di rinnovamento ha dato risultati sorprendenti e magnifici.

Punto di partenza: allontanamento di vecchi funzionari, revisione di tutta la gerarchia indigena e riorganizzazione dell'economia. Nella gerarchia indigena troppi erano i notabili da sostituire sopra tutto per ragioni politiche. L'economia della colonia imponeva una differente ripartizione delle finanze: gli stipendi ai capi e alle tribù ricche furono sospesi; si riorganizzarono i quadri delle forze militari; si provvide a iniziare quelle opere pubbliche necessarie per il rifiorimento e lo sviluppo della colonia.

Gli indigeni cominciarono allora ad accorgersi che noi eravamo ben differenti da quanto potevano esserlo sembrato. E videro che noi italiani di forza, di tenacia, di coraggio, di sagacia accortezza non difettiamo davvero.

Le operazioni militari — alle quali di pari passo seguiva il disarmo delle tribù fino allora inconsciamente armate ed abbandonate a loro stesse — spazzarono via le ultime resistenze dei ribelli. Lo stesso fuo Sultano dei Migurtini, Osman Mah mud, fu sconfitto e sbaragliato e costretto a rifugiarsi oltre i confini; e quest'anno è tornato per fare completo atto di sottomissione alle nostre autorità. Tutto questo con mezzi militari e finanziari assai modesti.

2000 km. di coste

In esecuzione della convenzione di Londra del 1924 il territorio dell'Oltre Giuba è stato incorporato alla Somalia. Così dal Capo Adado al Golfo di Aden — ai confini occidentali dell'Oltre Giuba l'Italia ha in suo assoluto dominio oltre duemila chilometri di costa africana, dietro la quale si distendono quattrocentomila chilometri quadrati di territorio popolato da un milione di abitanti camiti, negri, bantù, arabi e indiani tra i quali vivono oltre duemila italiani.

La colonia è divisa in sette regioni, governate ciascuna da un commissario. Lungo l'Uebi Scebeli, il basso Giuba e nei dintorni di Lugh si distendono le regioni produttive somale. Le concessioni raggiungono il centinaio e sono condotte con ottimi risultati. Oltre quaranta mila ettari di terreno sono stati già trasformati in feconde coltivazioni di sesamo, grano turco, canna da zucchero, datteri, cotone, i porti principali sono stati migliorati ed ampliati ed abbelliti i centri più importanti; moltiplicati i servizi pubblici; costruiti ospedali e scuole; seguita ed estesa la bonifica contro la malaria; sistemate organicamente le forze armate adeguate ai bisogni della colonia. Il Giuba, il nostro esclusivo possesso, apre un campo assai vasto alle nuove energie del lavoro e della produzione e l'adeguato incremento delle comunicazioni (le strade camionabili dal 1500 chilometri del 1922 toccano quasi 10.000; le strade ferrate dai pochi chilometri del 1929 fra Mogadiscio e Afgoi raggiungono oggi i 120 chilometri; le linee di navigazione sono state raddoppiate da due

SCIENZA E FEDE

L'inizio dei corsi all'Università Cattolica

Ha luogo proprio in questi giorni l'inizio delle lezioni all'Università Cattolica del Sacro Cuore, circa un mese prima della solenne inaugurazione degli studi stabilita per la festa dell'Immacolata Concezione.

E' questo l'anno accademico 1934-1935, decimoquarto dalla fondazione, undecimo dal riconoscimento giuridico. Contemporaneamente apre i suoi corsi l'Istituto superiore di Magistero «Maria Immacolata» annesso all'università e per il quale il nuovo anno scolastico è il dodicesimo dalla fondazione e decimo dal pareggiamento.

Nessuno di noi può rimanere indifferente al significato cristiano che tali fatti, in apparenza di semplice vita quotidiana, assumono in questa nostra Italia la quale ha ritrovato i suoi alti e tradizionali valori religiosi proprio mentre altri popoli, accecati da vanità ribelli, si dibattono nel disorientamento più folle. Un senso di legittimo orgoglio e di ringraziamento insieme alla bontà del Signore che tanto ci predilige, si diffonde nell'anima nostra riandando col pensiero il così breve ma pur glorioso periodo dal 1921 ad oggi. L'annuario dell'ultimo anno accademico è una sintesi davvero lusinghiera e incoraggiante a cui dobbiamo riferirci per amare sempre di più questa nostra Università, onore insieme della religione e della patria. Nostra perché ad essa concorriamo tutti i poveri e i ricchi, istruiti e ignoranti, con la giornata universitaria; nostra perché le nuove generazioni vi si formano nel periodo perfezionatore, preparandosi immediatamente alla vita in un'atmosfera di fede soda e agguerrita; nostra perché da essa usciranno le nuove classi dirigenti del cristianesimo.

Il primo motivo di conforto lo troviamo nella crescita famiglia studentesca, per l'afflusso sempre crescente di giovani. Dal piccolo numero di un decennio addietro, si era saliti nell'ultimo anno decorso a ben 1729 studenti delle varie facoltà. Numero veramente cospicuo, anche se si vuol tenere conto dello incremento verificatosi negli altri Atenei d'Italia. Infatti l'Università nostra a questo proposito batte un vero «record» di proporzioni.

La quarta favorevolmente gli sviluppi futuri.

L'attività missionaria

E fra i tanti progressi non ultimi sono quelli dell'attività missionaria. Da qualche anno per il continuo progredire della colonia, sono giunte dalla Madre Patria numerose famiglie; e si è subito sentito il bisogno di una più vasta organizzazione scolastica. Il Governo della Colonia ha affidato l'insegnamento primario ai nostri missionari sia per i ragazzi bianchi, sia per i giovanetti indigeni. Le aspettative non sono rimaste deluse; e due anni fa tutte le scuole furono riorganizzate sotto la direzione didattica di un padre missionario.

L'aumentata popolazione nazionale ha fatto sentire la necessità di istituire un Collegio-Convitto per le figlie degli impiegati e dei concessionari. Qui a Mogadiscio le Scuole della Consolata hanno profuso tutti di bene, oggi attendono una sede più degna e più decorosa per la definitiva sistemazione delle varie opere. Ci auguriamo che, nonostante la difficoltà dei tempi, il desiderio del Vicario Apostolico, da tutti largamente condiviso, possa essere presto realizzato. Una nuova casa dovrà ospitare presto tutte le opere scolastiche e dimostrare anche qui quale compito altissimo lo Stato Fascista affida alla scuola per l'elevazione spirituale e morale del Popolo.

Gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni

ROMA, 10 nov.

Col giorno 15 novembre scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico-farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale per l'abilitazione all'esercizio per la professione in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche. La domanda, redatta e documentata in conformità delle vigenti disposizioni, deve essere prodotta alla Segreteria della Università o Istituto su cui si desidera essere ammesso al corso. Potranno essere accolte domande non corredate dal titolo accademico, che è titolo d'ammissione all'esame di Stato, ove il titolo stesso non sia stato ancora conseguito dal candidato; il titolo stesso, peraltro, dovrà essere prodotto prima dell'inizio delle prove. Resta inteso che avranno la preferenza, ai fini dell'assegnazione della sede prescelta, le domande corredate del titolo in parola. In nessun altro caso potranno essere ammesse le domande del 15 novembre le domande d'ammissione agli esami non saranno accolte domande per qualsiasi motivo presentate oltre il detto termine. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni e in tutte le sedi indicate nell'ordinanza ministeriale 8 ottobre 1934-XII il giorno 30 novembre e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per ciascuna sede dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici e reso noto mediante avviso affisso nell'albo universitario. I candidati allievi ufficiali di complemento saranno esaminati con precedenza su tutti gli altri, così da ridurre al minimo il periodo di licenza che all'uopo verrà loro concesso.

Cristianesimo, dobbiamo più degli altri stringerci con santa letizia intorno all'Università del Sacro Cuore che dell'Azione Cattolica e, si può dire, il frutto più bello. Ricordiamoci le luminose parole del nostro Presidente, il comm. Augusto Ciriaci, appunto in occasione del ritorno glorioso della salma di Vico Necchi nella sua Università. Parole rievocatrici dell'attività spiegata da Vico Necchi proprio quale capo dell'Azione Cattolica e che ricordano anche come questo cristiano e sempre abbia servito con ardore grande la Patria, cooperando a preparare le condizioni che, per l'amore paterno di Pio XI e la lungimirante visione politica di Benito Mussolini, hanno permesso di ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

A Vico Necchi dobbiamo anche la parte migliore e più eletta di colui che oggi è dell'Università milanese non solo il Rettore Magnifico, ma l'animatore entusiasta, il vivificante possente, Agostino Gemelli.

Il prof. Alfredo Gismondi nella commemorazione ufficiale di Vico Necchi rievocò con toccanti espressioni la sublime fusione in Dio di queste due anime. Ecco le sue parole preziose:

«Che cosa avvenne. Magnifico Rettore, in quell'alba del Venerdì Santo del 1903? Io sento qui tutta la insufficienza della mia parola. Vi sono momenti nella vita, veramente predestinati da Dio, quando Egli nella Sua infinita bontà plasma un'anima, e la martella e l'arrovante, per trarne un segno infallibile della Sua grandezza. Quel giorno il divino sangue colante dalle ferite inferte nel purissimo corpo innocente dalla malvagità degli uomini, fecondava uno dei fiori più meravigliosi nel giardino dell'amore per Lui, e queste mura che racchiudono i frutti di quell'istante di abbandono nelle vostre divine braccia, o Signore, testimoniano, col nome del Sacratissimo Cuore al quale si intitolano, la grandezza incommensurabile di quel momento».

Può un vero cattolico italiano lasciare passare senza ricordo i giorni in cui l'Università del Sacro Cuore inizia i suoi corsi?

VIRGILIO SCATTOLINI

La prossima inaugurazione a Roma del Congresso giuridico

ROMA, 10

La solenne seduta inaugurale del Congresso giuridico Internazionale, in Roma, avverrà lunedì prossimo, 12 Novembre, alle ore 9. Nella Chiesa di Sant'Apollinare il card. Marchetti Salvagattini celebrerà la Santa Messa. Alle 10 il Card. Gaetano Bisleti, in nome del Pontefice dichiarerà aperto il Congresso. Quindi il Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, pronuncerà il discorso inaugurale.

Seguiranno nella stessa mattinata le prime relazioni. Durante le varie sedute saranno svolte importanti sessioni relazioni dei Cardinali Sincero, Pietro Gasparri, Lega e Seredi. Il giorno 17 corrente il Santo Padre chiuderà il Congresso, con una solenne udienza che Egli accorderà ai congressisti al Vaticano. In tale circostanza l'Em.mo Cardinale Seredi farà al Santo Padre relazioni sui temi trattati nella adunanza di studio e sui voti deliberati dal Congresso.

L'accademico Bontempelli in lite con un giornale napoletano

ROMA, 10 nov.

L'accademico d'Italia Massimo Bontempelli aveva concluso col giornale *il Mattino* di Napoli un contratto di collaborazione che poi venne risolto tra le parti.

Il Bontempelli convenne dinanzi al Tribunale di Napoli, sezione speciale del lavoro, la Società editrice, per sentirla condannare al pagamento delle integrali spettanze stabilite dal contratto di lavoro giornalistico. A sua volta la Società contestava che il Bontempelli spettava il pagamento delle somme trasmesse e quasi interamente versate sia pure con ritardo; in via subordinata sostiene che in ogni caso non fosse applicabile alla specie il contratto di lavoro giornalistico in quanto la lettera con la quale era stata stabilita la collaborazione era firmata dal direttore e non dal rappresentante legale della Società.

Il Tribunale accolse integralmente le istanze del Bontempelli, condannando la Società alle spese. La Corte di Appello, però, in funzione di Magistrato del lavoro, riformò tale sentenza accogliendo il gravame proposto dal *Mattino* e facendo salvo al Bontempelli il diritto a percepire l'eventuale differenza degli arretrati corrisposti al meno compensando le spese.

Avverso tale giudicato il Bontempelli ha ricorso in Cassazione e al ricorso ha resistito il *Mattino*. La causa è stata chiamata dinanzi alla Suprema Corte. Il P. M. ha concluso per il rigetto del ricorso. La sentenza si avrà tra un mese.

Singolare furto di ceneri di Cristoforo Colombo

S. SALVADOR, 10

Trova credito in molta parte della stampa sud-americana la notizia che una parte delle ceneri di Cristoforo Colombo, conservate in casa di un oculista, tale dott. Montaner, da S. Domingo, sono state rubate da ignoti. Le ceneri erano conservate in un'urna. La notizia merita ulteriore conferma.

Records aerei e marittimi

NEW YORK, 10

Il capitano Eddie di Rickenbacker ha battuto il proprio record transcontinentale per aeroplani commerciali di 58 minuti volando dalla California a Newark in circa 12 ore ad una velocità media di 221 miglia all'ora.

NEW YORK, 10

Il piroscafo tedesco «Bremen», nel suo centesimo viaggio dall'Europa all'America ha battuto di 21' il suo precedente record di velocità nel traverso atlantico, passando al largo di Ambrosio in 4 giorni 15 ore e 17' dopo avere lasciato Cherbourg.

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

TRA LIVENZA E TACILAMENTO

TRA LIVENZA E AGLIANTICO
(DIOCESI DI CONCORDIA)
Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 382

PORTOGUARO

Per i bimbi poveri

Come abbiamo già pubblicato, oggi, alle ore 15.30, nella sala dell'Istituto Musicale, l'Opera Maternità ed Infanzia distribuirà i lettini e corredi offerti in onore dei Principi di Casa Savoia.

Chiusura dell'Ottavario

Nella Parrocchiale di S. Agnese si chiude oggi la predicazione dell'Ottavario dei morti. La parola del

E' giunto il circo Togni

Dopo dodici anni è ritornato fra noi il Circo Togni che ha iniziato ieri sera in piazza della ex Pesa pubblicando le rappresentazioni. Si fermerà a Pordenone quattro giorni.

Rappresentazione drammatica al Don Bosco

Questa sera, domenica, alle ore 21 e 30, avremo un'altra novità drammatica. Sarà rappresentata l'emozionante commedia in tre atti di Remondino, "Villaggio Paradiso". Negli intermezzi alcuni andranno in scena, del

ha raccolto ogni sera buon numero di fedeli, anche delle altre parrocchie. Al M. R. Padre Predicatore ed alto zelante nostro Parroco, il nostro ringraziamento.

Libretti d'auto

I proprietari di macchine sono soggetti a varie sorprese.

Per esempio quella di vedersi portar via il libretto della macchina, il quale libretto è indispensabile e chi ne è sprovvisto, non può circolare. Al sig. Toffoli fu rubato ben tre volte. Fra i diversi derubati, se ne fa c'è stato anche l'autista Bortoluzzi di Già.

In Pretura

Pretore dr. cav. Ferrari, P. M. avv. Imperiali, e Tommasini, Cancelliere Palasno.

Un ferimento per ragioni d'interesse

— Luigi e Antonio Manzoni di Luino di Fontanafredda a conclusione di un diverbio avvenuto per ragioni d'interesse ferivano lo zio Giuseppe Manzoni. Sono condannati a tre mesi di reclusione col beneficio del condono e della non iscrizione mentre dovranno liquidare i danni in separata sede. Dif. avv. Tommasini.

Insultava D. Padestà — Giovanni

Lorenzi di Luigi abitante a S. Quirino si presentava ubriaco a chiedere lavoro al Podestà di quel Comune e aveva risposto negativamente, lo insultava. Sei mesi fa, per un'altra occasione, il Podestà di S. Quirino, di cui la sua famiglia è di estrazione, e 200 lire di multa faranno passare la voglia al De Lorenzi di non tentare la prova. Dif. d'ufficio avv. cav. Marini.

A. S. Stino di Livorno

Domenica prossima avrà luogo a S. Stino una giornata di A. C. per l'organizzazione giovanile di A. C. del territorio. La giornata di A. C. sarà dalle 10 alle 12.30. La giornata di A. C. sarà dalle 10 alle 12.30.

Ore 8: S. Messa e Comunione generale — **Ore 9.30:** Conferenza nella sala del Fascio — **Ore 10.30:** Pranzo a Isacco — **Ore 15:** Processione Eucaristica con Benedizione e discorso di chiusura in piazza.

Alla ore 16.30 si aprirà il film, avrà luogo la seduta dei Dirigenti U. C. della Sottofederazione di Lorenzaga.

Due gravi disgrazie

A Teglio Veneto, la guardia comunale, per un incidente non ancora ben precisato, mentre stava vesten-

vanni e Giuseppe Silvestrin di Piro sorpresi a cacciare quando non era ancora aperta la caccia sono condannati a cento lire di multa e condono. Dif. avv. Cavazzani.

Per aver lasciato scorzare sulla pubblica via il cane senza la museruola, Giuseppe Caparotto fu multato da Bovetto, viene condannato a 100 lire di ammenda col condono. Dif. avv. Asquini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

dosi, la pistola che teneva nei pantaloni lasciò partire un colpo, ed il poveretto morì sull'istante.

— A Concordia, e precisamente in località Mazzolata, un giovane padre di famiglia, certe Perissinotto Angelo fu Mareo, di anni 26, trovava la morte sotto un'auto.

PORDENONE

Il Genetico del Re

Come abbiamo annunciato ieri, ricorrendo oggi il 65.o genetico di S. M. il Re, alle ore 10, in piazza XX Settembre si svolgerà la rivista delle truppe del Presidio, ed alle ore 11, in Duomo, sarà cantato il Te Deum.

GORIZIA

Rivista Militare

La rivista per il genetico di S. M. il Re sarà passata questa domenica dal gen. Monti, Comandante in

L'investito di Pont sul Meduna identificato

Abbiamo dato nel numero di ieri notizia del mortale investimento avvenuto sulla nazionale, nei pressi del Ponte sul Meduna. La vittima che mancando di documenti non era stata in un primo momento identificata, ora è stata riconosciuta per l'agricoltore Fortunato Verardo di Camillo d'anni 48, da Tama di Brugnara.

La fiera di S. Martino

La tradizionale Fiera di S. Martino che vanta remote origini, si è svolta ieri sabato nella nostra città. L'affollamento nei luoghi del mer-

Divisione Militare di Gorizia, alle 10 precise, in Corso Vittorio Em.

Vi prenderanno parte tutte le truppe del Prealpino, nonché le truppe di artiglieria e le formazioni giovanili. Non state invitate ad assistere alla parata e le rappresentanze delle varie associazioni cittadine.

Onorificenza all'avv. Ferratini

L'Avv. Giulio Ferratini, Vice Rettore generale del Credito Romano è stato insignito su proposta del Ministro delle Corporazioni, E. Mussolini, della Croce di Cavaliere.

to-
cato, e specialmente in Corso Vi-
torio Emanuele, è stato notevole ed
è durato fino alle ore pomeridiane.
Buono anche il mercato degli ani-
mali che per la circostanza erano
essenti da usare di posteggio. Gli af-
fari sono stati tutti comerosi al
prezzi fissati sul mercato. Il cui-
listino lo daremo nel prossimo nu-
mero — sono stati molto favorevo-
lmente commentati.

E' con grande soddisfazione che
la cittadinanza vede questo rifori-
re delle fere e specialmente del mer-
cato settimanale a Pordenone e fo-
rniliamo l'augurio che questo can-
tunio che l'onorevole ha fatto per
i mercati provinciali, aprirà un na-
zione

monificenza è giusto riconos-
mento delle benemerite che il
Cav. Ferratini ha acquistato sia il
campo bancario aziendale che
quello confederale del credito. I
molto anni infatti egli svolge l'o-
sua di funzionario egregio pre-
sente la Direzione generale del Credito
Romagnolo e contemporaneamente
presso gli enti centrali e periferici
della Confederazione naziona-
le fascista del credito, porta
dovi con l'operosità attiva il con-
vito valido e competente del s'
consiglio sagace.

Parechi altri organismi creditizi
che lo hanno avuto come consi-

tevole beneficio alla nostra città.

Incontro amichevole di calcio
Pordenone-Conegliano

Come abbiamo già detto, il Dopo-lavoro Pordenone utilizzerà oggi la sosta del Campionato per disputare alle ore 14,30, un incontro amichevole al campo del Littorio contro il fresco undici dell'A. G. G. di Conegliano. Questa squadra è una delle migliori che disputino la seconda divisione ed è arrivata l'anno scorso a piazzarsi per le finali; la partita si prevede perciò equilibrata ed interessante.

Concettadini chiamati a far parte

dei Consigli delle Corporazioni

A far parte dei consigli delle Corporazioni sono stati chiamati anche l'on. medaglia d'oro comm. Nicolò De Carli in qualità della previdenza e del credito, sezione assicurazioni, e l'on. cav. uff. ing. Napoleone Abrilli in qualità dei prodotti tessili. Ai due egregi uomini presentiamo vive felicitazioni.

Un corso di cultura per giovani fascisti

E' stato iniziato ieri sera presso la Casa del Fascio con una conferenza dell'universitario Dino Pasini ed ha lo scopo di illustrare ai giovani la profonda trasformazione operata dal Fascismo in dodici anni di governo. Altre conferenze seguiranno nella settimana ventura.

Il nuovo comandante del Presidio
colonnello cav. Ettore Borgostrom
che come abbiamo scritto a suo tempo
è stato destinato a Pordenone in
sostituzione del colonnello Montaldo,
è giunto ieri tra noi ed ha preso pos-
sesso del suo ufficio. A lui il nostro
benvenuto.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and faint smudges, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, and the overall tone is warm and off-white.

Il Re in Somalia

Pittoresche manifestazioni di omaggio nella regione dell'Alto Giuba

LUGH, 10 nov. Il Sovrano, partito in automobile dal campo di Morogani, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, da autorità e personalità, si è diretto ad Uegit. Al passaggio per Oddur il Re è stato salutato da calorose manifestazioni di omaggio e di devozione da parte della popolazione ad Uegit.

Il Sovrano è stato accolto con gli onori militari e da salve di artiglieria ed ha passato in rivista i battaglioni degli ascari ed una batteria cammellata che hanno sfilato in perfetta formazione. Con le autorità ed il seguito si è quindi portato alla sede del comando del Presidio tra le vie acclamazioni degli indigeni.

Dopo la colazione il Re, seguito dalla carovana degli auto mezzi è partito nelle prime ore del pomeriggio portandosi nella regione dell'Alto Giuba, a Lugh. Ricevuto al suo arrivo a Lugh con gli onori militari e dalle salve di artiglieria, il Sovrano ha preso posto su di un cavallo adorno di bandiere. E' seguita la presentazione dei connazionali e dei notabili. Le cavalcate di pastori hanno offerto doni di bestiame e pellicce, mentre una folla enorme di indigeni salutava il Re con impetuosi manifesti di gioia e di omaggio.

S. M. il Re ha poi visitato il pittoresco villaggio indigeno sull'orlo del Giuba ed ha attraversato il fiume accolto da rinnovate manifestazioni della folla degli indigeni. Ha chiuso la giornata un pranzo offerto alla sede della residenza.

La rivista militare a Roma per il geneficelio del Re

ROMA, 10 nov. Domani, 11 novembre, alle 10.30, le Forze Armate della Capitale, le formazioni giovanili, le associazioni d'arma e combattenti avranno l'onore di essere passate in rivista dal Capo del Governo, Ministro della Guerra lungo il percorso: Via dell'Impero, Piazza del Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino, Via del Circo Massimo. Tutte le truppe e le rappresentanze saranno agli ordini del generale Goglia, comandante del Corpo d'Armata. Saranno costituiti due squadroni: 1.º Armata costituita dal luogotenente generale Tarabini, formazioni giovanili, associazioni di Arma e Combattenti; 2.º Agli ordini del generale Guzzoni, comandante della Divisione di Fanteria, granatieri di Sardegna, tutte le Forze Armate.

All'inizio della rivista da parte del Capo del Governo, le organizzazioni giovanili e le associazioni d'arma costituite il primo scaglione renderanno gli onori; i reparti armati presenteranno la posizione di attesa, le musiche suoneranno tre attentati, la Marcia al campo, cui seguiranno le prime otto battute della Marcia Reale e le prime quattro battute dell'Inno Giovinezza. I settori del secondo scaglione si regoleranno analogamente all'avvicinarsi del Capo del Governo. Le truppe di ciascun settore conserveranno la posizione di presentarmi all'ultimo di percorrere la fronte rispettivamente. Il saluto alla voce sarà reso per battaglione, gruppo, corteo o reparto autonomo al comando dei rispettivi comandanti, dieci passi prima che il Rassegretario si accinga a passare in rivista i reparti stessi.

Omaggio di aviatori a S. E. Galeazzo Ciano

ROMA, 10 nov. S. E. conte Galeazzo Ciano, sottosegretario alla Stampa ed alla Propaganda, ha ricevuto a palazzo Chigi alcuni redattori de *La Vie d'Italia* e de *L'Aquilone* i quali hanno pregato di accettare un distintivo di pilota aviatore in segno di fervido auspicio e quale modesta testimonianza dell'ammirazione e dell'entusiasmo con cui anche la stampa aeronautica ha salutato il fausto e felice ingresso di lui nella grande famiglia degli aviatori italiani.

Il conte Ciano si è dichiarato molto lieto dell'omaggio e dopo aver affabilmente intrattenuto a colloquio gli intervenuti, li ha cordialmente accompagnati formulando le migliori augure per l'aviazione e per la stampa aviatoria della Patria fascista.

La inaugurazione a Berna della Conferenza internazionale dei concimi

BERNA, 10 nov. Ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione della terza Conferenza internazionale dei concimi chimici indetta dalla federazione internazionale dei tecnici agricoli (FITA), che ha sede a Roma.

Ha parlato per primo l'on. Angelini segretario generale della Conferenza.

Dopo la nomina dei presidenti delle singole sezioni hanno avuto inizio i lavori della conferenza.

Il prof. Tommasi (Italia) è stato relatore generale della seconda sezione che si occupa dell'importante argomento delle fertilizzazioni nelle terre bonificate.

La presentazione a Mussolini della "Vita di Arnaldo", in arabo

ROMA, 10 nov. Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Fausto Cignolini commissario per il fascio di Alessandria d'Egitto. Il comm. Cignolini ha riferito sull'andamento di quel Fascio ed ha consegnato al Capo del

La prima riunione del nuovo Ministero francese

PARIGI, 10 nov. Flandin ha tenuto ieri la prima riunione del Gabinetto, stabilito definitivamente nella seguente formazione:

Presidenza del consiglio senza portafoglio: Flandin, deputato repubblicano di sinistra; Ministri di Stato senza portafoglio: Herriot deputato radicale socialista e Marin deputato della federazione repubblicana; Vice presidente del Consiglio e Giustizia: Pernot deputato del gruppo repubblicano socialista; Affari esteri: Laval, senatore, non appartenente ad alcun gruppo; Interno: Regnier, senatore della sinistra democratica radicale; Finanze: Salles, senatore della sinistra radicale; Guerra: generale Maurin ex ispettore generale di artiglieria in posizione ausiliaria; Marina militare: Pietri, deputato della sinistra radicale; Agricoltura: Cassez, senatore della sinistra democratica radicale; Commercio e Industria: Marchandieu, deputato radicale socialista; Lavori Pubblici: Henry Roy, senatore della sinistra democratica radicale; Lavoro: Jacquier, deputato radicale socialista; Salute Pubblica: Queille, deputato radicale socialista; Poste e Telegraf: Mandel, deputato del gruppo degli indipendenti; Pensioni: Rivet, segretario generale della Conferenza generale degli ex-Combattenti; Marina mercantile: Bertrand, deputato radicale socialista; Colonie: Rollin, deputato del centro repubblicano; Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio: Perrou Pradier, deputato repubblicano di sinistra.

In questa prima, sommaria presa di contatto fra i componenti il Gabinetto, non è emerso nulla di particolarmente importante se non la buona volontà espressa di voler lavorare d'accordo per il Paese, che ha bisogno di tranquillità e di fermo governo, specialmente di fronte ai problemi dell'ora. Soltanto martedì prossimo, alla seconda riunione ministeriale, Flandin e i suoi collaboratori stabiliranno le linee direttive del loro programma. Ad ogni modo appare certo che il delicato e infuocato dibattito sulle riforme costituzionali, che è costato la vita al Gabinetto Doumergue, sarà rimandato a dopo il plebiscito della Saar. Il Ministro Flandin non avrà la vita facile e prende ovvie precauzioni.

Commenti tedeschi

BERLINO, 10 nov. Contrariamente alle più facili previsioni la crisi francese nel suo svolgersi e nel suo risolversi non ha suscitato eccessivo interesse a Berlino. Al contrario i commenti sono di fredda considerazione intorno alla riconsiderata piaga della Francia, e cioè del perpetuo contrasto dei partiti e del vantaggio di quelli più avanzati, a detrimento dell'unità di spirito nazionale. Gli strali contro il regime parlamentare offrono la nota dominante con relativo compiacimento per il Reich che se ne è liberato.

Importante invece rilevare la tendenza di alcuni organi, come la *Börsen Zeitung* che esprime la necessità di una intesa franco-germanica, cardine della pace europea. Anche altri giornali commentano su questo tono, desiderando alla Francia un governo finalmente responsabile e durevole.

La prima riunione del nuovo Ministero francese

PARIGI, 10 nov. Flandin ha tenuto ieri la prima riunione del Gabinetto, stabilito definitivamente nella seguente formazione:

Presidenza del consiglio senza portafoglio: Flandin, deputato repubblicano di sinistra; Ministri di Stato senza portafoglio: Herriot deputato radicale socialista e Marin deputato della federazione repubblicana; Vice presidente del Consiglio e Giustizia: Pernot deputato del gruppo repubblicano socialista; Affari esteri: Laval, senatore, non appartenente ad alcun gruppo; Interno: Regnier, senatore della sinistra democratica radicale; Finanze: Salles, senatore della sinistra radicale; Guerra: generale Maurin ex ispettore generale di artiglieria in posizione ausiliaria; Marina militare: Pietri, deputato della sinistra radicale; Agricoltura: Cassez, senatore della sinistra democratica radicale; Commercio e Industria: Marchandieu, deputato radicale socialista; Lavori Pubblici: Henry Roy, senatore della sinistra democratica radicale; Lavoro: Jacquier, deputato radicale socialista; Salute Pubblica: Queille, deputato radicale socialista; Poste e Telegraf: Mandel, deputato del gruppo degli indipendenti; Pensioni: Rivet, segretario generale della Conferenza generale degli ex-Combattenti; Marina mercantile: Bertrand, deputato radicale socialista; Colonie: Rollin, deputato del centro repubblicano; Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio: Perrou Pradier, deputato repubblicano di sinistra.

In questa prima, sommaria presa di contatto fra i componenti il Gabinetto, non è emerso nulla di particolarmente importante se non la buona volontà espressa di voler lavorare d'accordo per il Paese, che ha bisogno di tranquillità e di fermo governo, specialmente di fronte ai problemi dell'ora. Soltanto martedì prossimo, alla seconda riunione ministeriale, Flandin e i suoi collaboratori stabiliranno le linee direttive del loro programma. Ad ogni modo appare certo che il delicato e infuocato dibattito sulle riforme costituzionali, che è costato la vita al Gabinetto Doumergue, sarà rimandato a dopo il plebiscito della Saar. Il Ministro Flandin non avrà la vita facile e prende ovvie precauzioni.

Commenti tedeschi

BERLINO, 10 nov. Contrariamente alle più facili previsioni la crisi francese nel suo svolgersi e nel suo risolversi non ha suscitato eccessivo interesse a Berlino. Al contrario i commenti sono di fredda considerazione intorno alla riconsiderata piaga della Francia, e cioè del perpetuo contrasto dei partiti e del vantaggio di quelli più avanzati, a detrimento dell'unità di spirito nazionale. Gli strali contro il regime parlamentare offrono la nota dominante con relativo compiacimento per il Reich che se ne è liberato.

Importante invece rilevare la tendenza di alcuni organi, come la *Börsen Zeitung* che esprime la necessità di una intesa franco-germanica, cardine della pace europea. Anche altri giornali commentano su questo tono, desiderando alla Francia un governo finalmente responsabile e durevole.

La prima riunione del nuovo Ministero francese

PARIGI, 10 nov. Flandin ha tenuto ieri la prima riunione del Gabinetto, stabilito definitivamente nella seguente formazione:

Presidenza del consiglio senza portafoglio: Flandin, deputato repubblicano di sinistra; Ministri di Stato senza portafoglio: Herriot deputato radicale socialista e Marin deputato della federazione repubblicana; Vice presidente del Consiglio e Giustizia: Pernot deputato del gruppo repubblicano socialista; Affari esteri: Laval, senatore, non appartenente ad alcun gruppo; Interno: Regnier, senatore della sinistra democratica radicale; Finanze: Salles, senatore della sinistra radicale; Guerra: generale Maurin ex ispettore generale di artiglieria in posizione ausiliaria; Marina militare: Pietri, deputato della sinistra radicale; Agricoltura: Cassez, senatore della sinistra democratica radicale; Commercio e Industria: Marchandieu, deputato radicale socialista; Lavori Pubblici: Henry Roy, senatore della sinistra democratica radicale; Lavoro: Jacquier, deputato radicale socialista; Salute Pubblica: Queille, deputato radicale socialista; Poste e Telegraf: Mandel, deputato del gruppo degli indipendenti; Pensioni: Rivet, segretario generale della Conferenza generale degli ex-Combattenti; Marina mercantile: Bertrand, deputato radicale socialista; Colonie: Rollin, deputato del centro repubblicano; Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio: Perrou Pradier, deputato repubblicano di sinistra.

In questa prima, sommaria presa di contatto fra i componenti il Gabinetto, non è emerso nulla di particolarmente importante se non la buona volontà espressa di voler lavorare d'accordo per il Paese, che ha bisogno di tranquillità e di fermo governo, specialmente di fronte ai problemi dell'ora. Soltanto martedì prossimo, alla seconda riunione ministeriale, Flandin e i suoi collaboratori stabiliranno le linee direttive del loro programma. Ad ogni modo appare certo che il delicato e infuocato dibattito sulle riforme costituzionali, che è costato la vita al Gabinetto Doumergue, sarà rimandato a dopo il plebiscito della Saar. Il Ministro Flandin non avrà la vita facile e prende ovvie precauzioni.

Commenti tedeschi

BERLINO, 10 nov. Contrariamente alle più facili previsioni la crisi francese nel suo svolgersi e nel suo risolversi non ha suscitato eccessivo interesse a Berlino. Al contrario i commenti sono di fredda considerazione intorno alla riconsiderata piaga della Francia, e cioè del perpetuo contrasto dei partiti e del vantaggio di quelli più avanzati, a detrimento dell'unità di spirito nazionale. Gli strali contro il regime parlamentare offrono la nota dominante con relativo compiacimento per il Reich che se ne è liberato.

Importante invece rilevare la tendenza di alcuni organi, come la *Börsen Zeitung* che esprime la necessità di una intesa franco-germanica, cardine della pace europea. Anche altri giornali commentano su questo tono, desiderando alla Francia un governo finalmente responsabile e durevole.

La prima riunione del nuovo Ministero francese

PARIGI, 10 nov. Flandin ha tenuto ieri la prima riunione del Gabinetto, stabilito definitivamente nella seguente formazione:

Presidenza del consiglio senza portafoglio: Flandin, deputato repubblicano di sinistra; Ministri di Stato senza portafoglio: Herriot deputato radicale socialista e Marin deputato della federazione repubblicana; Vice presidente del Consiglio e Giustizia: Pernot deputato del gruppo repubblicano socialista; Affari esteri: Laval, senatore, non appartenente ad alcun gruppo; Interno: Regnier, senatore della sinistra democratica radicale; Finanze: Salles, senatore della sinistra radicale; Guerra: generale Maurin ex ispettore generale di artiglieria in posizione ausiliaria; Marina militare: Pietri, deputato della sinistra radicale; Agricoltura: Cassez, senatore della sinistra democratica radicale; Commercio e Industria: Marchandieu, deputato radicale socialista; Lavori Pubblici: Henry Roy, senatore della sinistra democratica radicale; Lavoro: Jacquier, deputato radicale socialista; Salute Pubblica: Queille, deputato radicale socialista; Poste e Telegraf: Mandel, deputato del gruppo degli indipendenti; Pensioni: Rivet, segretario generale della Conferenza generale degli ex-Combattenti; Marina mercantile: Bertrand, deputato radicale socialista; Colonie: Rollin, deputato del centro repubblicano; Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio: Perrou Pradier, deputato repubblicano di sinistra.

In questa prima, sommaria presa di contatto fra i componenti il Gabinetto, non è emerso nulla di particolarmente importante se non la buona volontà espressa di voler lavorare d'accordo per il Paese, che ha bisogno di tranquillità e di fermo governo, specialmente di fronte ai problemi dell'ora. Soltanto martedì prossimo, alla seconda riunione ministeriale, Flandin e i suoi collaboratori stabiliranno le linee direttive del loro programma. Ad ogni modo appare certo che il delicato e infuocato dibattito sulle riforme costituzionali, che è costato la vita al Gabinetto Doumergue, sarà rimandato a dopo il plebiscito della Saar. Il Ministro Flandin non avrà la vita facile e prende ovvie precauzioni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10 nov. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Sereni, Arcivescovo di Sirigonia; il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede; S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia con la Famiglia; Mons. Casaroli, Arcivescovo di Gasta; Mons. Tagliapietra, Arcivescovo di Spoleto; Mons. Shine, Vescovo di Middelsborough; Mons. Lacoursiere, Vicario Apostolico del Ruwenzori (Uganda); la Superiora Generale delle Religiose della Adorazione Perpetua.

Alunni del Seminario Francese e del Collegio Internazionale di Santa Monica

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 60 novelli alunni del Pontificio Seminario Francese, presenti del Rettore Padre Frey. Dopo averli ammessi al bacio della mano, Sua Santità ha rivolto loro brevi paterne parole, esprimendo tutto il suo compiacimento ed i fervidi auguri per questa esperienza romana, che venivano a fare, come il Papa diceva di avere fatto un giorno Egli stesso, ciò che formava uno dei più bei ricordi della sua vita giovanile. Si compiacque, altresì, con il Seminario stesso, per i nuovi acquisti e per la bella scelta dei soggetti, inviati a Roma. Terminata benedizioni insieme ai loro studi, diocesi e famiglie.

Ha pure ricevuto un gruppo di 22 alunni nuovi del Collegio Internazionale di Santa Monica, dei Padri Agostiniani, delle seguenti nazionalità: italiana, spagnola, germanica, americana del nord, belga, polacca, messicana e maltese. Erano guidati dal Padre Canisio Van Lierde Nimega, Sottomastro del Collegio. Anche a questi il Santo Padre, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto affettuose parole di compiacimento, di augurio e di benedizione.

Gli esercizi spirituali del Santo Padre

Gli Esercizi Spirituali che ogni anno, il Papa suo fare nel mese di settembre, avranno principio il giorno 23, e saranno predicati dal Padre Ottavio Marchetti nella Cappella Matilde e vi prenderanno parte tutti i prelati e Cardinali della Corte Pontificia.

La Regina Elisabetta del Belgio in Vaticano

ROMA, 10 nov. La Regina Elisabetta del Belgio, venuta in Italia per la nascita della principessa Maria Pia, prima di tornare in patria transitando per Roma si è recata in stretto incognito a far visita di omaggio al Pontefice.

Il Pontefice ha avuto parole di piena sollecitudine e di conforto verso la Regina vedova e si è interessato dei Sovrani del Belgio. Il Papa ha anche chiesto notizie della Principessa di Piemonte e della Principessa Maria Pia, felicendosi per questo nuovo fiore che è venuto ad allietare i membri delle famiglie regnanti d'Italia e del Belgio.

Il Ministro di Cina a Roma nominato ambasciatore a Corte

ROMA, 10 nov. L'attuale Ministro di Cina a Roma, Liou Von Tao è stato, con recente provvedimento, nominato Ambasciatore presso la Reale Corte.

Il Segretario di Mussolini promosso maggiore

ROMA, 10 nov. Dal Bollettino Militare si apprende che Sebastiano Osvaldo, capitano di complemento di fanteria, è promosso maggiore per meriti eccezionali.

Il maggiore Sebastiano è Segretario particolare del Capo del Governo.

S. E. Starace atteso a Napoli

NAPOLI, 10 nov. S. E. Starace sarà a Napoli il giorno 18, per constatare di persona i risultati raggiunti dagli atleti partecipanti ai giochi partenopei. In tale occasione egli passerà in rivista tutti gli sportivi della nostra provincia, che si schiereranno lungo la via Emanuele Giurieturo.

Spese per 15 miliardi di dollari preventivate in America

WASHINGTON, 10 nov. Per spese che si elevano alla cifra astronomica di quindici miliardi di dollari, compresi i buoni agli ex combattenti, i soccorsi, ed i lavori pubblici, si discuterà di fronte al Presidente Roosevelt nella prossima sessione del Congresso.

I capi democratici ed il presidente Roosevelt cercheranno di ridurre della metà il progetto di spese. I conservatori temono che con l'aumentato potere dei democratici, in seguito alle elezioni, le prospettive di un bilancio al pareggio siano svanite.

L'impeccazione di un brigante bulgaro che uccise 13 persone

SOFIA, 10 nov. Il brigante bulgaro Mihailoff soprannominato "Serbina" reso tristemente famoso nei balcani per l'effettazione dei suoi delitti, durante il processo svolto a suo carico si è reso confessore di ben tredici omicidi. La condanna a morte mediante impiccagione decretata dalla Corte è stata eseguita ieri nel carcere di Vratza.

LE ARMI E LA PACE

Un progetto di Eden alla conferenza ginevrina

PARIGI, 10 nov. L'Agenzia Havas ha da Londra che Eden, il quale rappresenterà l'Inghilterra nella riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo del 20 novembre, sottoporrà probabilmente il progetto di regolamentazione della esportazione e del commercio delle armi al quale ha fatto recentemente allusione Baldwin alla Camera dei Comuni.

La irreparabile disfatta dei repubblicani d'America

NEW YORK, 10 nov. I democratici hanno ottenuto nelle elezioni 15.500.000 voti e i repubblicani 12.144.000. Se ai 24 Stati nei quali i democratici hanno conquistato il posto di governatore si aggiungono gli altri 14 nei quali gli lo detenevano, ne risulta che su 38 Stati della Unione, in 38 vi saranno governatori democratici.

Frattanto sembra che il partito repubblicano rassegni prontamente ed energicamente alla disfatta subita, che è la più grave della sua storia. Esso si prepara già a riconquistare fra due anni le posizioni perdute. Il partito mostra il proposito di riorganizzarsi su linee alquanto più larghe.

Il ministro delle Poste, Farley, ha dichiarato che nel 1936 la elezione di Roosevelt sarà praticamente unanime.

Egli ha soggiunto che il partito repubblicano è positivamente finito.

Le conversazioni anglo-giapponesi per la parità navale

TOKIO, 10 nov. L'atteggiamento giapponese intorno alla questione degli armamenti navali è aderente al particolare machiavellismo nipponico che non si muove neppure di fronte alle notizie che naturalmente più o meno crollistiche di fonte americana, secondo le quali l'impero del sole vorrebbe proporzionare delle unità di combattimento mascherate da piroscafi da carico.

Personalità vicine al ministero degli Esteri affermano che il Giappone apprezza gli sforzi dell'Inghilterra per conciliare i dissensi sorti in seno alla conferenza navale e per giungere finalmente ad un accordo. Però, aggiunge l'informante, le proposte inglesi sono troppo lontane da quelle originarie presentate dal Giappone. Leggi, quindi, che sarà difficile la conclusione attesa da tutti coloro che hanno interessi nel Pacifico.

Anche la politica petrolifera giapponese suscita le rimozioni di Londra. Altri passi sono in vista e si prevedono altre consultazioni fra l'Inghilterra, l'Olanda e Stati Uniti.

La crisi egiziana ancora aperta

ALESSANDRIA, 10 nov. La situazione politica egiziana presenta nuove difficoltà. Si crede sapere che Re Fuad non sia disposto ad accettare le condizioni alle quali Nessim Pascià acconsentirebbe a divenire il Primo Ministro, e cioè che il Parlamento sia sciolto e che vengano operate modificazioni alla Costituzione. Si ritiene per tanto improbabile una soluzione immediata della crisi.

Severa condanna ad un assassino dell'incendio di Ferrara

SAVONA, 10 nov. All'ospedale si è spento l'operaio Andrea Pons fu Giovanni, di anni 31, rimasto ustionato a Ferrara, nell'incendio del reparto fulmicordone dello stabilimento S. A. Cellulosa e derivati.

E' questa la quarta vittima del terribile infortunio. Anche l'ultimo operaio rimasto ferito, Mario R. di Vittorio di anni 24, versa sempre in gravissime condizioni.

ESTRAZIONI R. LOTTO

	BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	TORINO	VERONA
42	19	47	14	8				
40	21	32	74	67				
3	33	73	21	68				
31	90	80	47	65				
3	77	20	84	75				
12	40	2	14	45				
9	36	57	61	32				
80	84	23	36	50				

LE RIVISTE

«Giovinezza Italiana»
Il numero di Novembre contiene: Zaccaria Negroni: «Un decennio» - Ettore Bechis: «Disciplina ed ubbidienza» - Antonio Raffaele Jervolino: «Mostra internazionale d'arte coloniale» - Alberto Marzani: «La Fiera del Libro cattolico a Napoli» - Giovanni Anichini: «Intermezzo» - Mario Mancini: «Il cinema al IV Congresso Volta» - Renzo Pozzi: «Aviazione di alta quota» - Guido Anichini: «Giornate d'arte sacra» - G. De Mori: «Sono di campane e sono di cannone» Che cosa? (Dal Romanzo di Beltrando a Sereno) - I fasti del sangue - Le trame della Provvidenza - La «potenza del male» - La svolta di Dio - Luigi Gedda: «In Spagna, prima della rivolta» - Antonio Laghi: «Il progresso delle scienze e la civiltà» - Osservazioni sul teatro» - Lazzaro Aquilino: «Un uomo tra il suo tempo» - Raffaele Bagnoli: «La cultura italiana ed i suoi problemi» - E. della Stampa

Spese per 15 miliardi di dollari preventivate in America

WASHINGTON, 10 nov. Per spese che si elevano alla cifra astronomica di quindici miliardi di dollari, compresi i buoni agli ex combattenti, i soccorsi, ed i lavori pubblici, si discuterà di fronte al Presidente Roosevelt nella prossima sessione del Congresso.

L'impeccazione di un brigante bulgaro che uccise 13 persone

SOFIA, 10 nov. Il brigante bulgaro Mihailoff soprannominato "Serbina" reso tristemente famoso nei balcani per l'effettazione dei suoi delitti, durante il processo svolto a suo carico si è reso confessore di ben tredici omicidi. La condanna a morte mediante impiccagione decretata dalla Corte è stata eseguita ieri nel carcere di Vratza.

LE ARMI E LA PACE

Un progetto di Eden alla conferenza ginevrina

PARIGI, 10 nov. L'Agenzia Havas ha da Londra che Eden, il quale rappresenterà l'Inghilterra nella riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo del 20 novembre, sottoporrà probabilmente il progetto di regolamentazione della esportazione e del commercio delle armi al quale ha fatto recentemente allusione Baldwin alla Camera dei Comuni.

La irreparabile disfatta dei repubblicani d'America

NEW YORK, 10 nov. I democratici hanno ottenuto nelle elezioni 15.500.000 voti e i repubblicani 12.144.000. Se ai 24 Stati nei quali i democratici hanno conquistato il posto di governatore si aggiungono gli altri 14 nei quali gli lo detenevano, ne risulta che su 38 Stati della Unione, in 38 vi saranno governatori democratici.

Le conversazioni anglo-giapponesi per la parità navale

TOKIO, 10 nov. L'atteggiamento giapponese intorno alla questione degli armamenti navali è aderente al particolare machiavellismo nipponico che non si muove neppure di fronte alle notizie che naturalmente più o meno crollistiche di fonte americana, secondo le quali l'impero del sole vorrebbe proporzionare delle unità di combattimento mascherate da piroscafi da carico.

La irreparabile disfatta dei repubblicani d'America

NEW YORK, 10 nov. I democratici hanno ottenuto nelle elezioni 15.500.000 voti e i repubblicani 12.144.000. Se ai 24 Stati nei quali i democratici hanno conquistato il posto di governatore si aggiungono gli altri 14 nei quali gli lo detenevano, ne risulta che su 38 Stati della Unione, in 38 vi saranno governatori democratici.

Frattanto sembra che il partito repubblicano rassegni prontamente ed energicamente alla disfatta subita, che è la più grave della sua storia. Esso si prepara già a riconquistare fra due anni le posizioni perdute. Il partito mostra il proposito di riorganizzarsi su linee alquanto più larghe.

Il ministro delle Poste, Farley, ha dichiarato che nel 1936 la elezione di Roosevelt sarà praticamente unanime.

Egli ha soggiunto che il partito repubblicano è positivamente finito.

Le conversazioni anglo-giapponesi per la parità navale

TOKIO, 10 nov. L'atteggiamento giapponese intorno alla questione degli armamenti navali è aderente al particolare machiavellismo nipponico che non si muove neppure di fronte alle notizie che naturalmente più o meno crollistiche di fonte americana, secondo le quali l'impero del sole vorrebbe proporzionare delle unità di combattimento mascherate da piroscafi da carico.

Personalità vicine al ministero degli Esteri affermano che il Giappone apprezza gli sforzi dell'Inghilterra per conciliare i dissensi sorti in seno alla conferenza navale e per giungere finalmente ad un accordo. Però, aggiunge l'informante, le proposte inglesi sono troppo lontane da quelle originarie presentate dal Giappone. Leggi, quindi, che sarà difficile la conclusione attesa da tutti coloro che hanno interessi nel Pacifico.

Anche la politica petrolifera giapponese suscita le rimozioni di Londra. Altri passi sono in vista e si prevedono altre consultazioni fra l'Inghilterra, l'Olanda e Stati Uniti.

La crisi egiziana ancora aperta

ALESSANDRIA, 10 nov. La situazione politica egiziana presenta nuove difficoltà. Si crede sapere che Re Fuad non sia disposto ad accettare le condizioni alle quali Nessim Pascià acconsentirebbe a divenire il Primo Ministro, e cioè che il Parlamento sia sciolto e che vengano operate modificazioni alla Costituzione. Si ritiene per tanto improbabile una soluzione immediata della crisi.

Severa condanna ad un assassino dell'incendio di Ferrara

SAVONA, 10 nov. All'ospedale si è spento l'operaio Andrea Pons fu Giovanni, di anni 31, rimasto ustionato a Ferrara, nell'incendio del reparto fulmicordone dello stabilimento S. A. Cellulosa e derivati.

ESTRAZIONI R. LOTTO

	BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	TORINO	VERONA
42	19	47	14	8				
40	21	32	74	67				
3	33	73	21	68				
31	90	80	47	65				
3	77	20	84	75				
12	40	2	14	45				
9	36	57	61	32				
80	84	23	36	50				

LE RIVISTE

«Giovinezza Italiana»
Il numero di Novembre contiene: Zaccaria Negroni: «Un decennio» - Ettore Bechis: «Disciplina ed ubbidienza» - Antonio Raffaele Jervolino: «Mostra internazionale d'arte coloniale» - Alberto Marzani: «La Fiera del Libro cattolico a Napoli» - Giovanni Anichini: «Intermezzo» - Mario Mancini: «Il cinema al IV Congresso Volta» - Renzo Pozzi: «Aviazione di alta quota» - Guido Anichini: «Giornate d'arte sacra» - G. De Mori: «Sono di campane e sono di cannone» Che cosa? (Dal Romanzo di Beltrando a Sereno) - I fasti del sangue - Le trame della Provvidenza - La «potenza del male» - La svolta di Dio - Luigi Gedda: «In Spagna, prima della rivolta» - Antonio Laghi: «Il progresso delle scienze e la civiltà» - Osservazioni sul teatro» - Lazzaro Aquilino: «Un uomo tra il suo tempo» - Raffaele Bagnoli: «La cultura italiana ed i suoi problemi» - E. della Stampa

Spese per 15 miliardi di dollari preventivate in America

WASHINGTON, 10 nov. Per spese che si elevano alla cifra astronomica di quindici miliardi di dollari, compresi i buoni agli ex combattenti, i soccorsi, ed i lavori pubblici, si discuterà di fronte al Presidente Roosevelt nella prossima sessione del Congresso.

L'impeccazione di un brigante bulgaro che uccise 13 persone

SOFIA, 10 nov. Il brigante bulgaro Mihailoff soprannominato "Serbina" reso tristemente famoso nei balcani per l'effettazione dei suoi delitti, durante il processo svolto a suo carico si è reso confessore di ben tredici omicidi. La condanna a morte mediante impiccagione decretata dalla Corte è stata eseguita ieri nel carcere di Vratza.